



Montepiesi

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Federica Damiani - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XLI - MAGGIO - GIUGNO 2010

n. 5-6

VIENI SPIRITO SANTO



Maestro dei Corali di Massa Marittima Pentecoste, miniatura Siena, Museo dell'Opera del Duomo

Come è bella e grande la festa di Pentecoste! Forse non ne cogliamo l'importanza, ma lo Spirito che sgorga dal sacrificio pasquale di Cristo, ci è stato donato nel Battesimo e che continuamente viene effuso con i Sacramenti è vita e forza, luce e sapienza e questa festa ce lo ripropone in modo particolare. Viviamo in un momento storico dove è tornato più forte che mai l'antico peccato di volersi sostituire a Dio e andare contro di Lui. Questo comporta la distruzione della dignità dell'uomo e della vita, la menzogna e la confusione assurgono a normalità. Ritorna, però, la festa di Pentecoste con il dono dello Spirito che risana l'orgoglio e la superbia, riunisce ciò che è disperso, ridona bellezza e armonia. Non passi invano questa Pentecoste. Non ci accada di chiudere il cuore allo Spirito Santo.

"O Dio, che oggi porti a compimento il mistero pasquale del tuo Figlio, effondi lo Spirito Santo sulla Chiesa, perché sia una Pentecoste vivente fino agli estremi confini della terra, e tutte le genti giungano a credere, ad amare e a sperare".

(dalla liturgia di Pentecoste)

A Sarteano l'Orchestra Giovanile Italiana, che il 29 aprile ha eseguito un concerto alla Città del Vaticano offerto dal presidente Gioglio Napoletano a Papa Benedetto XVI per i cinque anni di consacrazione e teletrasmesso in ripresa diretta da Rai 2

MUSICA IN ETRURIA 2010

Unione dei Comuni della Val di Chiana Senese - Comune di Sarteano

Fondazione Scuola di Musica di Fiesole O.N.L.U.S.

da giovedì 22 a domenica 25 aprile 2010

Da giovedì 22 fino a domenica 25 aprile si è svolto per l'ottavo anno il festival Musica in Etruria, dedicato alla memoria di un grande amico di Sarteano, sostenitore della Scuola di Musica di Fiesole di cui, per quasi tre lustri, è stato Presidente: Vittorio E. Rimbotti. Con il fondamentale apporto dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese, il Comune di Sarteano fin dal 2003 ha creduto all'importanza del legame culturale con la Scuola di Fiesole. Il felice esito delle prime sette edizioni ha fatto sì che la presenza dei gruppi da camera dell'Orchestra Giovanile Italiana continui a allargarsi a tutto il territorio.

Un caloroso ringraziamento all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze che sostiene l'attività dell'Orchestra Giovanile Italiana da camera e ha reso possibile il Festival Musica in Etruria.

Sarteano si trova in una delle più belle zone della Toscana tra la Valdichiana e l'incontaminata Val d'Orcia. Il paese è dominato dalla severa mole del Castello quattrocentesco, costruito sull'acropoli del paese, un tempo possesso dei Conti Manenti-Rimbotti e la cui

prima attestazione documentaria risale al 1038, oggi circondato da un bel parco di lecci secolari. Il territorio conserva notevoli testimonianze di grotte preistoriche e necropoli etrusche. Fiore all'occhiello è una tomba detta "della Quadriga Infernale" rinvenuta nel 2003, affrescata con figure dai colori vivacissimi. All'interno della tomba è stato rinvenuto anche un imponente sarcofago di alabastro grigio con il defunto disteso sul coperchio, sicuramente del proprietario della tomba. Il sarcofago, così come le ceramiche, ora in corso di restauro, confermano la cronologia agli ultimi decenni del IV - inizio del III sec. a. C. La tomba è aperta al

pubblico ogni sabato su prenotazione. Il Museo etrusco, recentemente ampliato, conserva reperti veramente unici e la fedele riproduzione della Tomba della Quadriga.

Il centro storico di Sarteano è ricco di veri gioielli architettonici fra cui il teatro settecentesco degli Arrischianti, protagonista di un recente restauro finanziato anche dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, che ha restituito a questo gioiello lo splendore originale. Nelle Chiese sono eccezionali opere d'arte, fra cui la famosa 'Annunciazione del Beccafumi, capolavoro del Rinascimento senese.

Sarteano rappresenta anche un'attrattiva per gli amanti dei percorsi enogastronomici con la sua vasta scelta di prodotti locali di alta qualità tra cui spicca la produzione di olio extra vergine di oliva.

Il 22 Aprile il Festival è stato inaugurato con un Concerto a Castiglioncello del Trinoro, proseguendo nello stesso giorno a Cetona. Il 23 Aprile concerto a Chianciano Terme e a Sarteano Il 24 concerto a Montepulciano e nuovamente a Sarteano. Il 25 i musicisti hanno suonato a San Casciano Bagni e alle 21 hanno concluso il Festival a Sarteano in un Teatro degli Arrischianti gremito di pubblico competente, che ha dimostrato il gradimento per l'ottima musica offerta dai 70 giovani musicisti. L'ingresso è stato sempre libero, come negli anni precedenti.



Alla Redazione
di Montepiesi
Nell'ultimo

SARTEANO E IL TURISMO

numero della rivista
BELL'ITALIA in edicola questo mese (Aprile 2010) a pagina 157 ho letto una notizia che mi ha lasciato di stucco. Riporto testualmente: "...La Valdichiana è terra di antica civiltà etrusca, Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco, tappezzata dai paesaggi di una fiorente agricoltura che dà eccellenti oli e vini. Scoprirla in bici, in prima-vera, lungo l'attrezzato percorso ciclopedonale della bonifica, regala scorci straordinari. Il pacchetto dell'APT Chianciano Terme-Valdichiana è pensato apposta per gli appassionati di ciclo-turismo, sul percorso di 30 chilometri tutti pianeggianti tra Chiusi e Montepulciano..."

Non è stata tanto la falsità della notizia a stupirmi (la Valdichiana non è affatto Patrimonio Mondiale dell'Umanità) ma il rendermi conto di quanto sia grande il valore del "marchio" dell'Unesco per propagandare zone turistiche di eccezionale bellezza.

Non ho potuto non provare un senso di tristezza nel vedere che paesi limitrofi al "nostro" Sarteano usano questo marchio per valorizzare il loro territorio senza averne alcun diritto, mentre il nostro Comune - che a tutti gli effetti rientra nel prestigioso elenco dei siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità grazie al Parco Naturale della Val d'Orcia - non spende nemmeno una parola per questo importantissimo riconoscimento...

Mi chiedo perché tutto questo non venga evidenziato nella cartellonistica stradale (sarebbe bello leggere sotto al cartello SARTEANO la dicitura PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ con il simbolo dell'Unesco), oppure vedere a Castiglione del Trinoro un cartello come quello che è stato collocato alla Foce...

Ho potuto apprezzare personalmente quanto impegno e quanta dedizione mettano gli operatori della Pro Loco e del Museo Archeologico nello svolgere il loro prezioso lavoro di divulgazione. Perché allora non far fare un "salto di qualità" ai tanti tesori naturalistici, storici ed enogastronomici del nostro bellissimo Paese?

Credo che ogni persona che ama Sarteano (da chi vi abita a chi lo sceglie per le proprie ferie) sarebbe fiera ed orgogliosa di sapere e poter dire: le bellezze di questa terra sono conosciute

e riconosciute in tutto il mondo. Ecco, tramite il vostro periodico, voglio lanciare questa piccola proposta, che vuole essere un riconoscimento del sincero affetto che, grazie alla mia famiglia, da 42 anni mi lega a questo bellissimo luogo...

Mauro Favi

(N.d.r) - Ringraziamo il nostro amico lettore e collaboratore Mauro Favi - autore di un importante libro su Modena di cui Montepiesi dette a suo tempo notizia - per il dichiarato affetto per Sarteano e speriamo che i suoi suggerimenti non cadano nel vuoto. L'articolo di Bell'Italia da lui riportato ha anche altre inesattezze: il percorso cicloturistico (più esattamente la pista ciclabile) recentemente inaugurato non va a Montepulciano - e in quel caso non sarebbe affatto pianeggiante - ma va da Chiusi Stazione ad Arezzo.

Quanto al riconoscimento dell'UNESCO per ora non è stato possibile nemmeno ottenere quello del Touring Club Italiano, cioè la 'Bandiera arancione' che si porta dietro una bella fetta di turismo (secondo le statistiche del TCI i centri che hanno ottenuto la bandiera arancione - 32 in Toscana e 19 in Umbria - hanno visto già nel primo anno l'aumento del 48% del flusso turistico). Alcune condizioni richieste sono state superate - pavimentazione, nuova illuminazione del centro storico, rifacimento dei giardini pubblici, ampliamento del Museo, cartellonistica turistica, valorizzazione del Castello, attivazione del servizio di visite guidate, bando per contributi relativi al recupero di immobili nel centro, nuovi marciapiedi - e altre sono in via di realizzazione, alcune non sono facilmente conseguibili: notevole è stata l'opposizione dei commercianti e dei residenti del centro storico per un'ulteriore limitazione del traffico e dei parcheggi che, unita al diverso modo di fare acquisto degli abitanti e all'aumento dei centri commerciali, fa sentire gli abitanti e i commercianti del centro storico già molto sacrificati e fa aumentare il timore che gli svantaggi superino i vantaggi. Al momento di andare in macchina sembra comunque che si stia andando, in via sperimentale, verso una Ztl dal 1° Giugno al 15 Settembre. Cerchiamo intanto almeno di migliorare alcune cose che non vanno. Ecco alcuni dei numerosi esempi:

indecoroso stato delle strade che circondano il Parco delle

Piscine; mancata eliminazione delle barriere architettoniche in luoghi di culto e di cultura (per es. Teatro e Castello); condizioni vergognose della zona della straordinaria abside di Santa Vittoria; annosa tolleranza di alcuni ecomostriciattoli; mancata valorizzazione delle Celle di San Francesco unico eremo in Italia rimasto intatto fin dal 13° secolo; eliminazione dei parcheggi davanti alla Chiesa di San Francesco recuperando i sei posti secondo quanto ha già suggerito Montepiesi; arricchimento del getto d'acqua della fontana della 'rotonda'; ritorno dei mercati in Piazza (come stanno facendo altri centri vicini) anche per lasciare liberi in quei giorni di maggiore afflusso nel Piazzale Morgantini.

Notizie dalla Filarmonica

La società filarmonica di Sarteano informa che è on line il sito della società: www.filarmonicasarteano.it, contenente dettagliate notizie sulla Banda e sulla sua storia estratte dal volume omonimo di recente pubblicazione, oltre ad ampie gallerie fotografiche e tutto quello che riguarda le attività e gli eventi che man mano si svolgono. Il sito è regolarmente aggiornato e da esso si può anche andare nella pagina Facebook della Filarmonica che già da tempo esisteva. Ci auguriamo quindi che possa diventare il punto di riferimento per gli amanti della nostra Banda, del paese e della musica in generale.

La XXI edizione del Festival Sarteano Jazz & Blues si svolgerà dal 24 al 27 Giugno nelle strade e nelle piazze del centro storico di Sarteano.

Tra gli ospiti illustri già confermati I Soundtruck, il pianista inglese John Taylor, il clarinetista Gabriele Mirabassi.

Informazioni su www.sarteanojazz.it

Ricordiamo don Mauro

Il 25 Aprile in località Collalto di Scrofiano è stata inaugurata una Croce voluta dalla popolazione in ricordo di don Mauro Franci. Era presente una numerosa folla, composta da suoi parrocchiani, da un rappresentante del Sindaco con fascia tricolore, da autorità civili e religiose, dai giovani di Mondo X e da amici di Sarteano e di Cetona. Anche Montepiesi vuol ricordare ai suoi lettori questo sacerdote, cofondatore del Montepiesi stesso di cui è stato direttore dall'inizio fino alla sua scomparsa, avvenuta il 28 Aprile 2009. Don Mauro, dopo essere stato per molti anni parroco a Cetona, fu poi parroco per 21 anni a Scrofiano, facendosi amare da tutti quelli che lo conoscevano. I redattori ringraziano il Signore per aver dato loro la gioia di avere accanto a sé un uomo dalla grande fede, dalla grande cultura e dalla grande umanità quale è stato per tutta la vita don Mauro.

Nella lapide è scritto: "In memoria di don Mauro Franci, parroco di Scrofiano dal 1988 al 2009" ECCO IL TESTO LETTO AL MOMENTO DELLA BENEDIZIONE:

Auspicio di cuore che, quanti contemplan questa Croce, sentano l'intimo

richiamo ad impegnarsi al servizio della vita e della pace, seguendo Cristo che sul Calvario ha fatto dono di sé in modo totale e definitivo per ciascuno di noi. Dice il Signore: "Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13, 34). La Croce di Cristo, nella quale trovano senso e risposta le sofferenze e le inquietudini d'ogni essere umano, ci ricorda che Gesù è nostra riconciliazione e nostra pace (cf. Ef 2, 14-18). Possa questa Croce recare serenità e autentica pace alle popolazioni di questa terra. Continui a proclamare la vittoria della vita e dell'amore. Essa sembra dire a ciascuno: non aver paura di abbracciare la Croce di Cristo! Non aver paura di aprire le porte al Redentore dell'uomo! Mettiti con coraggio alla scuola del Vangelo per seguire l'impegnativo, ma esaltante cammino tracciato dal divino Maestro. Accanto alla Croce, sul Calvario, Maria vegliava silenziosa ed orante. La Vergine è ancora e sempre presente al fianco di ogni uomo e di ogni donna. Maestra di divina sapienza, la Madre del Signore ci guidi a comprendere il mistero della Croce, nostra unica salvezza.

Don Osman Cruz



Don Mauro Franci alla commemorazione del 40° della Croce sul Monte Cetona nel Novembre 2007. Don Mauro fu uno dei principali artefici della Croce stessa'



25 Aprile 2010: il Vicario generale della diocesi don Icilio Rossi e il parroco di Guazzino e Scrofiano don Osman Cruz benedicono la croce a Collalto.

La scomparsa di Trequanda

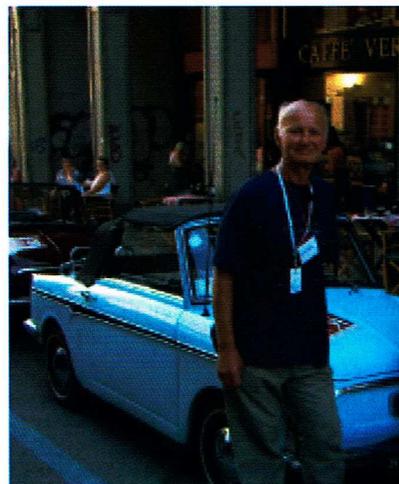
Rinaldo Fratangioli, da tutti conosciuto come 'Trequanda', il paese di provenienza, era venuto circa 40 anni fa a Sarteano e Montepiesi lo aveva avuto fra i collaboratori fin dal Settembre 1971.



'Alcune opere artistiche di Rinaldo, in una mostra del 2004'

Discendeva dalla famiglia che aveva dato i natali al Beato Pietro da Trequanda, un francescano molto venerato. Rinaldo era un artista del ferro battuto e i suoi lavori erano stati presentati in numerose mostre.

Particolarmente bello è un pezzo che rappresenta la bottega di un fabbro, il mestiere in cui si era specializzato. Alcuni anni fa aveva rimesso a nuovo una 'Bianchina' e con essa aveva preso parte, ammiratissimo, a numerose esibizioni di auto d'epoca. Cattolico praticante, ha lasciato un ottimo ricordo di sé e la sua repentina scomparsa ha lasciato un grande vuoto non solo nella sua famiglia, alla quale tanto teneva, ma in tutti quelli che l'hanno conosciuto.

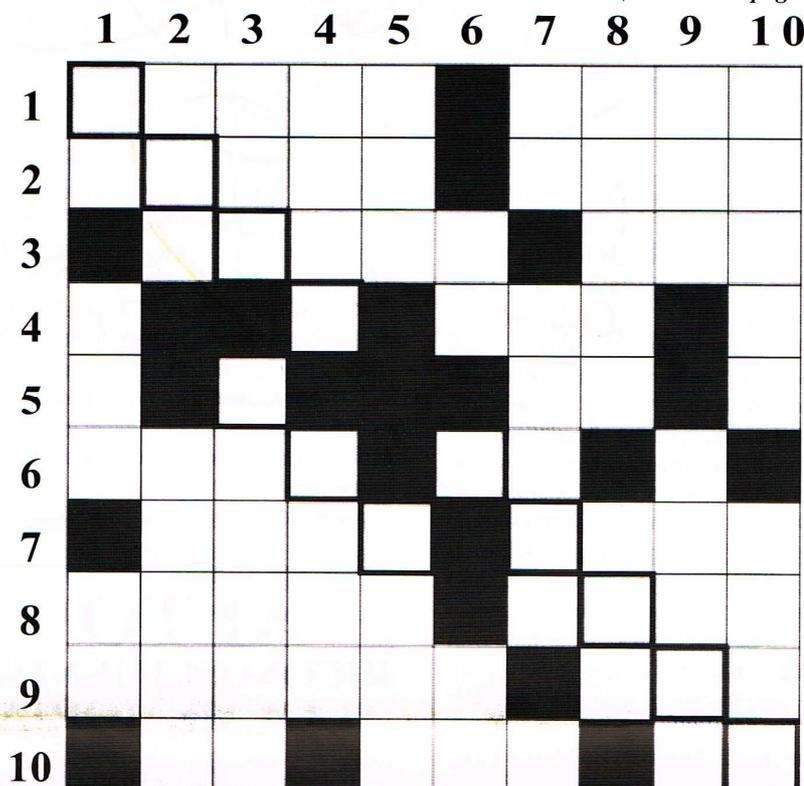


'Rinaldo con la sua Bianchina, da lui perfettamente restaurata'

ENIGMISTICA

(a cura di Balù)

CRUCIVERBA (Soluzione a pag. 10)



ORIZZONTALI:

1) Preghiere - Organo dell'olfatto - 2) Grande fiume della Francia Settentrionale - Dio greco dell'amore - 3) Speranza - Partito Liberale Italiano - 4) Ci ricordiamo il miele - 5) Ave senza centro - 6) Numi protettori della casa ...in provincia di Pisa - Terni - 7) Si fa anche con l'uva! - La vecchia RAI - 8) Ubriacone - Un surrogato del caffè che seve anche per la fabbricazione della birra - 9) Luogo in cui finisce la gara - Sono celebri quelli di Capua - 10) Escursionisti Esteri - Le Nazioni Unite - Farina per dolci

VERTICALI:

1) Pubblico Ministero - La quinta sorella musicale - Bari - 2) Capo Etiopico - L'infinito d'un verbo ausiliare - 3) Il piano Marshall - Parroco, superiose - 4) Consorzio Nazionale Energia Atomica - Composizioni patriottiche per canto e strumenti - 5) Giàin latino - della stessa epoca, contemporaneosenza capo! - 6) Il contrario di off - 7) Con l'accento è congiunzione negativa - Indumento tipico delle isole del Pacifico - 8) Mitologici uccelli dal volto femminile - Istituto Ricerche Oncologiche - 9) La quinta sorella musicale - C'è anche quello di carta - 10) Osiride - C'è quello del Sagro in provincia di Chieti

Elenco dei bambini della Prima Comunione

Arcana Elisa; Zeppoloni Leonardo; Tistarelli Niccolò; Magnini Giacomo; Perugini Piergiorgio; Castellana Matteo; Betti Luca; Marchi Jacopo; Passaretti Tiziano; Marcu Rossella; Alunno Cristian; Crociani Leonardo; Rizzo Stefania; Locci Stefany; De Somma Lorenza; Del Buono

Alessio; Ciccarello Gianluca; Fiore Valerio; Venturini Luca; Vieira Giuliana; Terzuoli Giada; Capocci Giulia; Cioli Benedetta; Passaretti Francesco; Mancini Sara; Zerillo Riccardo; Goddi Simone; Sturlese Caterina; Tamagnini Enrico; Moretti Elia; Rossetti Asia; Rossi Mariastella.

VITA DELLA FILARMONICA

Il 2 giugno prossimo al Teatro degli Arrischiati alle ore 21, tradizionale concerto per la Festa della Repubblica. Si concluderà così un periodo particolarmente denso di impegni per la Banda. Notevole consenso di pubblico e di critica ha avuto il Concerto eseguito ad organici riuniti insieme alla Filarmonica Comunale "Gioberto Pozzi" di Santa Fiora nella bella Chiesa di Sant'Alberto sotto la direzione dei Maestri Daniele Fabbrini e Massimo Coniglio. A questo proposito, la Società Filarmonica Sarteano desidera ringraziare il Parroco Don Fabrizio Ilari e la Contrada di San Bartolomeo per la disponibilità dimostrata. Il Concerto, ripetuto la settimana successiva a Santa Fiora, è servito da prova generale per la partecipazione al Concorso Bandistico Internazionale "Flicorno d'Oro", svoltosi a Riva del Garda dal 9 all'11 Aprile. L'importanza del Concorso, al quale hanno partecipato oltre 40 complessi bandistici d'Italia e d'Europa, è confermata dal fatto che la RAI ha teletrasmesso il 17 Aprile, nella popolare trasmissione 'Uno-mattina' un interessante servizio sul 'Flicorno d'oro'. I nostri musicanti non hanno certamente sfigurato riscuotendo molti applausi e ottenendo un ottimo piazzamento finale. Il Capo Musica Alberto Terrosi ha avuto in precedenza un'altra grossa soddisfazione: il 14 Marzo, al Concerto finale per Maestri di Banda ed. 2010, che ha chiuso il 6° "Seminario di Studio per Maestri, Vice Maestri e Capo Musica" a Castelnuovo Garfagnana, gli è stata affidata la direzione di 'Consuelo Ciscar- pasodoble de Concierto' di Ferrer Ferran. Al Seminario di studio, organizzato dall'ANBIMA (l'Associazione alla quale fanno capo le Bande musicali italiane) hanno partecipato Maestri e Capo Musica di tutta la penisola.

Prosegue intanto la scuola di musica gratuita, così come proseguono le 'uscite' nelle occasioni religiose e civili del nostro paese, mentre presto la sede verrà ristrutturata adeguatamente, per festeggiare il 160° anniversario della nostra gloriosa Società musicale.

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

(a cura di Carlo Bogni)

XL puntata

Lettera 'o'

o caro amabile - divin bambino - il cuore accendimi - d'amor divino - e benedici - babbo e mamma - insieme alla cara - mia sorellina - e benedici - nonni e zietti - insieme ai cari - miei cuginetti = preghiera della buona notte che le mamme insegnavano ai loro bambini, con leggere varianti a secondo dei fratelli

o di paglia o di fieno purché 'l corpo sia pieno = quando di ha fame, tutto va bene

o di riffe o di raffe = o in una maniera o in un'altra

o esse o enne = o sì o no

obbediente = ubbidiente

Obelisco = detto anche 'Pietra di Garibaldi'. Monumento che ricorda l'accampamento sulla collina del Renaio di Sarteano di Giuseppe Garibaldi e della sua truppa il 18-19 Luglio 1849, eretto nel 1882

occhino (fare-) = strizzare l'occhio come cenno d'intesa; nel gioco della briscola si fa per indicare il possesso dell'asso di briscola

occhio ('n mi c'entra l'occhio) = questo affare non mi piace

oggi 'n c'è stata manco l'ora del pastore = oggi non ha mai smesso di piovere

oglio = olio

ombrico = lombrico

Onàno = risponde così alla domanda 'dove vai?' chi dà per scontato il posto dove va

opere (mette' le- a piange') = avere molto da fare

oppio = pioppo

opra (o opera) = unità di misura del lavoro agricolo

oprìto = aperto

or che vado al mio giaciglio - vorrei Dio per mio consiglio - se morirò prima di giorno - vorrei gli angeli d'intorno = preghiera che le nonne insegnavano ai bambini la sera, prima che si addormentassero

ora bruciata = un po' di tempo libero

Oratorio di San Pietro = era in Via del Forte 3 ed è documentato fin dal 1235; ne resta solo l'architrave, sopra l'antica porta d'accesso.

orcelle = orecchia

ordinale = qualità pregiata di fungo mangereccio locale

Organo = l'Organo più importante di Sarteano è quello della Chiesa di san Lorenzo, di cui abbiamo notizie fin dal 1576. Un importante restauro fu fatto dalla ditta Demetrio Bruschi di Loro Ciuffenna nel 1884, ma la maggior parte delle 750 canne risalgono al XVI secolo. L'ultimo restauro è stato fatto nel 1990 da Andrea Aleotti di Pioltella (vedi Montepesi n.5, pag. 11, 1990) che tolse il 'campanellino'. Questo organo ha ancora la cosiddetta 'voce umana', oggi molto rara. Un altro Organo era a san Francesco, ma è stato dato in custodia ai francescani della Chiesa di Sant'Antonio di Chianciano, durante i lavori di restauro della Chiesa nel primo decennio del 2000. Questo Organo era stato voluto e inaugurato dal Vescovo Carlo Baldini il 27 Aprile 1969; nell'occasione fu fatto un memorabile concerto con l'organista Don Ivo Petri di Pienza e il baritono Don Enrico Piastrì di Torrita, davanti a un numeroso pubblico. Un altro Organo a canne è nella Chiesa di Sant'Alberto, mentre nella Chiesa di San Martino è un moderno Organo Hammond, voluto da Don Gino Cervini. Fra gli organisti più importanti della Chiesa di San Lorenzo ricordiamo Pietro Bandini (inizio del XX secolo) e Nello Fè deceduto agli inizi del XXI secolo.

Oriato = importante torrente che attraversa l'altipiano di Sarteano, a poche centinaia di metri dal centro storico

oriòlo = orologio

orocricco = colaticcio di frutta troppo matura

oro fuggi argento scappa, manca poco che sia latta = è una patacca...

Ospedale = fondato dall'Arciconfraternita della Misericordia nel 1800, aveva raggiunto la maggiore fama verso il 1960 sotto la guida del Chirurgo Prof. Antonio Volterrani e del Cardiologo Dott. Alberto Andreini che aveva organizzato un'Unità Coronarica di terapia intensiva, quando ancora l'unità coronarica mancava in città importanti come Grosseto ecc. Dagli anni settanta è stato destinato alla 'dismissione' con un progressivo smantellamento, iniziato con la perdita della Chirurgia, del pronto soccorso, dell'Ostetrica e Ginecologia, della Cardiologia ecc. fino alla definitiva chiusura. Nel passato esistevano a Sarteano lo spedale di San Giacomo (lungo l'antica Via Cassia Aurelia, nel

tratto oggi chiamato 'Via del Cimitero') e lo spedale di S.Maria (lungo l'attuale Viale Amiata, adiacente all'attuale Pattinodromo Alberto Andreini); i due 'spedali' furono chiusi nel 1750 con decreto granducale. Nel 1697 esisteva un solo 'spedale' che aveva in proprietà 4 poderi con una rendita di 152 scudi: Pian d'Astrone, Caggio, Poggio Bianco e Santa Maria. Nell'attuale provincia di Siena, era preceduto per ricchezza solo dagli ospedali di Siena, di Montalcino e di Torrita, mentre la rendita di quello di Chiusi (29 scudi), di Chianciano (32 scudi) e di Montepulciano (35 scudi) era molto più bassa

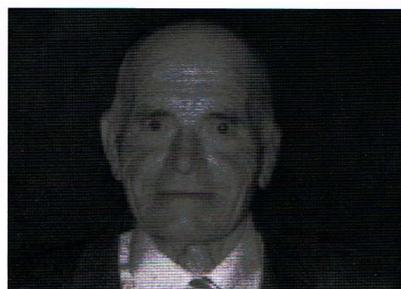
otta = ora (es. 'è otta di governa' le bestie)

ovo = uovo

ALTO RICONOSCIMENTO ALLA MEMORIA

In occasione della Giornata della Memoria, il 27 Gennaio u.s. in un salone della Prefettura di Siena è stata consegnata dal Prefetto ai familiari la MEDAGLIA D'ONORE DELLA REPUBBLICA ai sensi dell'art.1 commi 1271-1276 della Legge n.296/2006 concessa a Gino Trabalzini.

Il nostro concittadino, deceduto il 2 Giugno 2008, era stato deportato in Germania dal 10 Ottobre 1943 al 1° Aprile 1945 nel campo di concentramento Berlin Spandau, 75 Stalag 3° D. La suggestiva cerimonia - alla quale hanno presenziato il nostro Sindaco, il Vice Presidente della Provincia e numerose altre autorità - è stata aperta con questa frase di Martin Luther King: "Non ho paura della cattiveria dei malvagi, ma del silenzio degli onesti".



CARTIERA

Certamente con dispiacere gli abitanti di Sarteano hanno letto su "Il Sole24Ore" una grossa inserzione che pubblicizza la vendita della ex Cartiera Civelli, ormai chiusa dal 2004. L'inserzione dice: "Vendesi 14000 mq - Nel Comune di Sarteano è ubicato un complesso industriale dismesso (ex cartiera) oggi libero, in parte da ristrutturare e rifinire..."

Seguono l'elenco degli edifici e alcuni dati: al termine della pagina è una piantina generale dei 14000 mq in vendita.

Mi sembra opportuno ricordare un po' la storia di questo stabilimento industriale che per anni fu la principale fonte di lavoro per il nostro paese e che doveva raggiungere 300 posti di lavoro in tempi in cui la FIAT aveva una decina di dipendenti.

Prima della rivoluzionaria invenzione dell'elettricità, la "forza motrice" dell'acqua che cade dall'altipiano aveva da sempre stimolato la fantasia dell'uomo, sfruttandola per migliorare la qualità della vita. E' così che nacquero molini per macinare il grano, frantoi per frantumare le olive, gualchiere per fabbricare il "pannolano", ecc. Oltre alla quantità, anche la qualità delle nostre acque si prestava ad un utile sfruttamento. Si pensi alle conerie che permettevano la fabbricazione di una speciale cartapeccora che per qualità rivaleggiò a lungo con quella di Parigi, alle tintorie, alle "forme" per la lavorazione della canape ecc. Tutte queste attività, dovute alle acque dell'altipiano e al fatto che Sarteano era il nodo stradale più importante della zona, fecero del nostro paese un notevole centro commerciale per svariati secoli. Non dimentichiamo che l'Auditore Granduca Gherardini, nella sua relazione del 1676 elenca a Sarteano ben 29 molini, 10 gualchiere, due Conce di cuoio e cinque frantoi (da lui chiamati Oliviere) per l'olio. 150 anni dopo, nel 1832, Zuccagni Orlandini, nel suo celebre "Atlante", così scrive di Sarteano: "...può giustamente reputarsi un paese per eccellenza industrioso. Ivi infatti si contano 3 lanifici, 11 gualchiere, 4 tintorie, 2 fabbriche di cappelli (una Politi e una Petrazzini, a quanto sembra ndr), 6 conce di pelli...una cartiera, 2 fornaci di terraglie ordinarie e 2 di gesso..."

Le gualchiere (o "folloni", da cui derivarono i nomi di varie località come Follonica, Montefollonico ecc.) erano, come è noto, semplici attrezzature che servivano per l'attività tessile e conciaria in cui le mazze, messe in movimento - come nel nostro caso - da un molino ad acqua, battevano su un lungo pezzo di legno sopra il quale erano pelli, canapa ecc.

In questo quadro si inserisce la nascita della "nostra" cartiere subito a ridosso dell'altipiano stesso.

Le trattative Civelli-Comune che portarono alla nascita dello Stabilimento Civelli sono documentate da una "Memoria" stampata a Firenze dalla Tipografia di Mariano Ricci, via S.Gallo 31, nel 1876. La "Memoria" fa parte del mio Archivio, e così pure ne fanno parte altri documenti fra i quali una curiosa pubblicazione scientifica dal titolo "Miliare essenziale", edita ad Ancona nello stesso anno 1875, della quale scriverò tra poco, e l'annata del 1893 di un periodico del circondario di Montepulciano: "il Poliziano". Di non minore importanza è un altro interessante documento, cioè una lettera scrittami nel 1981 da Inigo Bertini, scomparso nel 1994 all'età di 100 anni, un Sarteanese figlio di un Direttore della Cartiera, incarico che anch'egli ricoprì poi per alcuni anni.

Giuseppe Civelli era certamente un uomo di grande ingegno, paragonabile ai grandi nomi dell'economia mondiale (quali i Ford, i Rockefeller, i Grupp ecc.) e come loro venuto "dalla gavetta".

Nato infatti nel 1816 da umile famiglia a Barasso, piccolo paese in provincia di Varese, lavorò fin da ragazzo come operaio nell'industria tessile, in uno stabilimento di Busto Arsizio. Con la sua viva intelligenza, comprese subito che per emergere doveva innanzitutto studiare e, non contento di quanto aveva imparato a Busto, con i suoi risparmi andò a Milano per proseguire gli studi, diplomandosi maestro elementare e insegnando. Conservava nel suo animo, come scrive un giornalista di quei tempi, grandi ideali e grandi progetti. Oggi si direbbe che "pensava in grande", una storia che si ripete anche con personaggi dei nostri tempi che, ormai diversi anni fa, qui a Sarteano si invogliarono a comprare il Parco delle Piscine (mi riferisco a Borghi, che da semplice elettricista era arrivato a fondare una grossa industria e cioè la Ignis, e mi riferisco a Lamborghini, che da meccanico divenne un grosso industriale di trattori e poi, rinunciato a Sarteano, progettò quelle potenti automobili che tutti conoscono).

Giuseppe Civelli "pensò in grande" e realizzò molti dei suoi progetti: basti pensare che fondò e fu proprietario di diverse importanti tipografie a Milano, Torino, Firenze, Verona, Ancona e Roma e due grandiose cartiere, una a Chiaravalle e una a Sarteano, e quest'ultima, lo ricordiamo ancora una volta, era la più grossa industria della provincia di Siena con i suoi 200 operai (che dovevano arrivare a 300), quando la FIAT aveva...10 operai!

I suoi interessi però non si fermarono

(Segue a pag. 8)

OPERAI DELLO STABILIMENTO GIUSEPPE CIVELLI DI SARTEANO



(Segue da pag. 7)

qui: fondò e disse alcuni fra i più importanti giornali d'Italia, come "la Lombardia" di Milano, "il Corriere italiano" di Firenze, "il Diritto" di Roma e "l'Adige" di Verona. Quest'ultimo è ancora vivo e vegeto, degli altri non ho notizie. Si diceva anche che avesse possedimenti "in mare", ma non si è mai saputo in che cosa consistessero.

La fondazione della nostra Cartiera ebbe degli antefatti, tutti legati all'importanza della "caduta d'acqua" come forza motrice. La prima trattativa fu fatta con la Ditta Cosimini di Firenze che voleva sfruttare queste acque per impiantare una Ferriera per la fabbricazione di fil di ferro, catene ecc. Da parte del Comune le trattative erano portate avanti dal Sindaco Gabriele Frontini e dall'Assessore Domenico Bargagli, che il 23 Giugno 1872 arrivarono a far approvare la Consiglio Comunale l'acquisto di tre mulini, detti "delle Spiagge", e le relative cadute d'acqua, di proprietà Cospi-Billò per cederle gratuitamente alla ditta Cosimini con l'obbligo di impiantarvi una manifattura. La ditta Cosimini chiedeva tra l'altro una "caduta d'acqua di metri 40 della forza di 100 cavalli". L'operazione non andò in porto ma, scrive la "Memoria", "le Autorità municipali avevano chiamato l'attenzione degli industriali sulle naturali forze motrici che Sarteano possiede".

Subito fu intrapresa una nuova trattativa: la famosa ditta Cantoni di Milano - una grossa industria tessile tuttora ricordata per i "rocchetti" e le "spagnolette" di cotone (Cucirini & Cantoni) - fu seriamente intenzionata a sfruttare le acque per un grosso canapificio: occorrevano però, oltre i mulini Cospi, la "cartiera Gigli", la caduta d'acqua Cosimini e alcuni appezzamenti di terra di proprietà Cesarini e Cospi. Frontini e Bargagli andarono a Milano e, per la ditta Cantoni, il Prof. Colombo venne a Sarteano e fece una perizia. Fu a questo punto che si inserisce una nuova trattativa: quella con l'Ing. Angelo Graffigna di Milano, che scrive in data 9 Settembre 1872 al Sindaco comunicando l'acquisto dal sig. Domenico Fraticelli di una proprietà allo scopo di impiantarvi una "manifattura di ferro".

Per la nascita della Ferriera poneva però alcune condizioni, fra le quali assai

interessante è quella che il Comune si impegnasse a far subito una strada di collegamento "fra la Pieve Vecchia e la via Provinciale Cassia Aurelia da Chiusi a Sarteano dichiarandola immediatamente strada comunale". Si tratta certamente di quel tratto stradale che anche oggi si chiama "viale della Cartiera". Questo scritto di 120 anni fa ci interessa in modo particolare per due principali ragioni:

1 - perché ci documenta che l'antica via Cassia Aurelia, strada consolare di cui ancora poco sanno gli studiosi, proveniente da Città della Pieve-Chiusi, passava per Sarteano (sappiamo che poi passava per Baccaciano in direzione di San Casciano Bagni-Paglia).

2 - perché ci conferma l'ubicazione della primitiva Pieve di San Lorenzo del "pagus Sartheanensis", le cui rovine furono descritte dal Vescovo Bagnesi in visita pastorale.

Il Comune accettò le richieste del Graffigna con delibera del 16.9.1872, delibera nella quale si legge che gli amministratori comunali contavano sull'assunzione di 100 operai: il numero effettivo fu in breve tempo raddoppiato.

E' a questo punto che interviene Giuseppe Civelli "per forte quota interessato nella Cartiera Graffigna di Sarteano".

Visto che le trattative con il Barone Cantoni avevano creato perplessità perché la perizia Colombo prevedeva tra l'altro il cointeressamento dei possidenti del luogo e, come dice la "Memoria", questa era "condizione assai difficile ad avverarsi pel poco o nessuno spirito industriale degli abitanti la provincia di Siena ben lungi dal somigliare ai Liguri e ai Lombardi", il Civelli riuscì a far accogliere le sue proposte nella deliberazione Consiliare del 5.10.1872.

Le proposte prevedevano tra l'altro l'acquisto dei tre molini delle Sig.ne Teresa e Camilla Cospi-Billò, della Cartiera dell'Avv. Rodolfo Gigli, dell'acqua che alimentava mulino e gualchiera di Tommaso e Serafino Rossini, di un appezzamento di terra di Pietro Corsi e di uno di proprietà Cesarini.

Giuseppe Civelli si impegnava anche ad assumere 300 operai una volta terminati i lavori d'impianto della Cartiera, lavori che dovevano iniziare nel 1873 senza interruzione.

Le trattative non furono però così facili come era sembrato in un primo momento, anche se il Civelli aveva

accettato alcune condizioni poste dal Consiglio Comunale vari mesi dopo, ed esattamente con delibera del 30.8.1873, condizioni fra le quali particolare risalto aveva quella che prevedeva il pagamento di una penale di 50.000 lire nel caso in cui il Civelli non avesse mantenuto l'impegno dell'occupazione di 300 operai.

Intanto il 21 Dicembre 1873 l'Ing. Pietro Murel scrive al Comune la propria intenzione di impiantare in località "Gualchiera Savi" uno "Stabilimento industriale per la lavorazione della "garance" (robbia). Il Comune approva in data 16 Febbraio 1874 le richieste del Murel, fra le quali quella della costruzione di una strada di circa 350 m. "dall'attuale via detta della Cartiera" fino alla Gualchiera Savi. Lo Stabilimento entrò quasi subito in funzione, ma durò pochi mesi per la concorrenza fatta alla robbia dall'anilina artificiale.

Il 18 Aprile 1874 le trattative con il Civelli sembrano a un punto morto. Il Civelli si ritiene "sciolto da ogni impegno". Il Consiglio Comunale da parte sua, visto che già "due grandi Stabilimenti industriali" erano sorti, con deliberazione del 27 Aprile 1874 dichiara, nella consapevolezza di essere proprietario di una grande forza motrice, "di voler riacquistare completamente la propria libertà d'azione" e quindi che ogni impegno "è nullo e risoluto".

La "Memoria" si dilunga in interessanti particolari, dai quali appare l'intervento della Sottoprefettura e del Ministero, alcuni errori burocratici commessi dai nostri Amministratori, e "la cessione a industriali di Milano e al sig. Eyben di Gand di alcuni beni immobili" acquistati durante le varie trattative.

Finalmente il 4 Dicembre 1875 viene concluso un nuovo contratto fra il Comune e il Comm. Civelli, che in pratica pone fine alle lunghe traversie e dà il via definitivo ai lavori per la nascita della Cartiera.

Con lettera del 22 Febbraio 1876 il Comm. Civelli conferma che "il grandioso Stabilimento nel suo pieno sviluppo occuperà 300 operai; anzi richiederà tal numero di persone che forse Sarteano solo non potrebbe darle, calcolato che bisogna aver riguardo a lasciare la parte occorrente all'agricoltura. Così il beneficio non sarà

(Segue a pag. 9)

(Segue da pag. 8)

limitato a Sarteano, ma si estenderà anche ai Comuni vicini”.

A preparare l'inaugurazione il Civelli manda a Sarteano un suo uomo di fiducia: J.E. Bernard, Direttore della Cartiera Civelli in Chiaravalle. A darci sue notizie è un interessante opuscolo stampato nello Stabilimento Tipografico Civelli di Ancona nel 1875 e scritto da Ottaviano Marchionneschi: “Di una miliare essenziale”.

Da questo libretto scientifico si apprende che il sig. Bernard, di anni 34, si ammala a Sarteano. Lo cura il Medico Condotta dott. Piazza (di cui la famiglia possedeva un edificio in Piazza San Martino almeno fino agli anni trenta. Diagnostica “miliare essenziale”. Viene richiesto un consulto con il massimo esponente della Medicina in Provincia di Siena, il Prof. Burrelli, Rettore Magnifico dell'Università di Siena, al quale anche ai nostri giorni è ancora intitolato l' Ospedale di Poggibonsi. La diagnosi è confermata.

Nel 1877 si arriva all'attesa inaugurazione, della Cartiera, con le Autorità e la Banda. Il primo vero Direttore fu Silvestro Andreani, ma nel 1909 era Direttore l'austriaco Ing. Carlo Bitterlich, come dimostra l'atto di acquisto della vecchia Cartiera di carta di paglia. All'inizio la proprietà era suddivisa tra il Civelli, il Graffigna e il munifico Domenico Bargagli che aveva risolto in buona parte i problemi economici dell'impianto. Successivamente il Civelli rimase unico proprietario.

Qui mi aiuta per la ricostruzione della vita della Cartiera una lettera scrittami dal Cav. Inigo Bertini nel 1981. Il Bertini, morto nel 1994 alla bella età di 100 anni, era figlio di Alberto che fu dapprima operaio poi Direttore della

Cartiera subentrando all'Ing. Bitterlich dopo essersi fatto apprezzare per le sue notevoli qualità del Direttore Andreani per 15 anni, come risulta da un interessante documento. La sostituzione di Bitterlich avvenne “a furor di popolo” all'inizio della prima guerra mondiale, quando gli animi dei nostri compaesani erano infiammati di ardore per la liberazione di Trento e Trieste “dal giogo austriaco”. Fu in quegli anni di anteguerra che, a quanto sembra, partirono dalla stazione di Chiusi diversi vagoni ferroviari carichi di reperti archeologici scavati nei terreni prossimi alla Cartiera per ordine di Bitterlich. Il Cav. Inigo fu successivamente Direttore per qualche anno, fino all'avvento dei Bellardoni. e cioè fino ai primi anni trenta.

Nella sua lettera, scritta con la consueta bella grafia, Inigo Bertini, che io come tanti altri chiamavo “sor Giovanni”, mi fa sapere che le casette e i molini dell'antica “via dei molini” furono acquistati dalla ditta Civelli in più momenti successivi, e così pure fu per la “vecchia Cartiera di carta di paglia” che è sotto il vecchio “Gorone” che fungeva da serbatoio, vicino alla caduta d'acqua. Lo stabile fu adibito ad abitazione per alcuni operai della cartiera, e la stessa cosa avvenne per diverse casette. La “Palazzina” fu costruita come villa per il Civelli, ma questi non l'abitò mai. Fu abitata invece dal Direttore Alberto Bertini, e lì nacque Inigo nel 1894. Diventarono di proprietà Civelli diversi appezzamenti di terra con oliveti dal nuovo serbatoio fino alle Moline. Il figlio di Giuseppe Civelli, Antonio, fu Senatore del Regno, per nomina Reale. Nel 1882, alla prematura morte del padre, ereditò le due Cartiere, gli Stabilimenti tipografici, e molte proprietà in varie parti d'Italia. Sua figlia Corinna andò sposa al

Marchese Pietro Ginori, famoso industriale della ceramica. Nell'Ottobre 1893, come è documentato da un periodico del Circondario di Montepulciano, “il Poliziano”, del quale posseggo in fotocopia l'interessante annata, fu inaugurato il “Monumento al Civelli”. Di questo importante fatto Montepiesi si è occupato più volte. Dalla cronaca dell'avvenimento apprendiamo tra l'altro che la bandiera della cooperativa degli operai era “opera splendidissima della signora Maddalena Civelli”, che gli autori del Monumento furono gli scultori milanesi Tempa, Ruga e Zadatorio, che la madrina fu la signora Clemenza Galgani e il padrino il signor Stefano Contucci, che il presidente del comitato era il conte Gualtiero Grottanelli, che le scritte sui quattro lati del monumento erano state dettate dal famoso scrittore Yorick (Ferrigni), che parlarono tra gli altri il sindaco Lorenzo Galgani, l'operaio Alberto Bertini, lo studente Ottavio Lunghini e il Marchese Bargagli davanti a un' immensa folla, che la Banda allietò l'intera giornata suonando tra l'altro una marcia augurale scritta per l'occasione dal Maestro Ubaldo Pannocchia e che la festa si concluse al Teatro degli Arrischiati con la rappresentazione di “Lara Felton”. Tra le curiosità riportate dal giornale citiamo il fatto che “la gara dei velocipedi fu vinta dal forte campione di Perugia Evangelisti”. Il Monumento fu tolto dalla Piazza D.Bargagli nell'Agosto 1941 e da allora fu conservato in un angolo del cortile della Cartiera finché fu ricollocato degnamente a Sarteano, nel Parco Civelli, il 22 Maggio 1993.

Con il Civelli la Cartiera non arrivò ai 300 promessi operai ma, secondo quanto scrive Inigo Bertini, a circa 70 dipendenti. Altri invece sostengono che furono superati i 200 operai. Fatto sta che gli operai furono organizzati in una cooperativa che aveva un buon peso nell'economia di Sarteano. Basti pensare che, come documenta la fotografia qui riprodotta, in Piazza San Martino c'era un locale di vendita con questa insegna: “Cooperativa di Consumo fra gli operai della Cartiera Civelli” particolarmente attiva almeno fino agli anni della prima guerra mondiale.

Gli operai, nei turni di riposo, aiutarono tra l'altro il loro collega Quintilio Belardi nell'iniziativa di aprire



*Cooperativa di
Consumo
tra gli operai
della
Cartiera Civelli*

(Segue a pag. 10)

(Segue da pag. 9)

un "Caffè" in Piazza Vittorio Emanuele (oggi XXIV Giugno).

Inopinatamente il Senatore Antonio falli - perché viveva, a quanto si diceva, da "cicala" - almeno altrettanto quanto il padre Giuseppe aveva vissuto - da formica - con un crac che fece epoca. Tutte le sue proprietà finirono nelle mani di una commissione liquidatrice, alla quale occorsero ben sei anni per liquidare tutti i beni.

Nel 1917 la Cartiera fu acquistata dal Comm. Passigli, di Firenze, che ne tenne la proprietà fino ai primi del 1935, quando dette l'incarico di venderla a Inigo Bertini, che gli trovò due acquirenti, Gorello e Matorre, che subito venderono al Comm. Silvio Bellardoni.

Dai Bellardoni passò agli Ansaldo e quindi al Lanfri. Gli ultimi guardiani che ricordo sono stati Corrado Corradi e Bruno Romagnoli.

Il resto è storia attuale: dal Lanfri è passata all'Ing. Lancia che dovette chiudere la Cartiera nel 1990 su ordinanza delle autorità, continuando però a preparare la riapertura adeguando la vecchia macchina alle nuove richieste di mercato, approntando una seconda macchina e provvedendo alle nuove esigenze delle leggi vigenti.

Nel Febbraio-Marzo del 1995 la sospirata riapertura con circa 13 dipendenti e una previsione di arrivare a 28-30 dipendenti. Alla direzione dello Stabilimento fu chiamato il sig. Leonardo Mancini di 34 anni, di Chiusi. La riapertura ebbe breve durata, negli ultimi anni tutti i macchinari sono finiti in Russia (abbiamo visto operai e camions russi) e oggi siamo arrivati addirittura alla vendita sia dei terreni che dei fabbricati.

Carlo Bogni

Soluzioni Cruciverba di pag. 5

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	P	R	E	C	E		N	A	S	O
2	M	A	R	N	A		E	R	O	S
3		S	P	E	M	E		P	L	I
4	S		A			A	P	I		R
5	O		P			A	E			I
6	L	A	R	I		T	R		M	
7		V	I	N	O		E	I	A	R
8	B	E	O	N	E		O	R	Z	O
9	A	R	R	I	V	O		O	Z	I
10		E	E		O	N	U		O	O

La Cooperativa "Clanis Service", alla quale il Comune ha affidato la gestione dell'apertura del Castello di Sarteano, ha comunicato gli interessanti dati sui risultati ottenuti.

CASTELLO DI SARTEANO

Attività anno 2009 - breve relazione

L'anno 2009 per il Castello di Sarteano è stato l'anno in cui la maggior parte degli obiettivi previsti dalla nostra azione di gestione sono stati raggiunti.

Tra i dati cui intendiamo dar maggior risalto, i seguenti:

- maggior numero di ingressi dei 4 anni di gestione (7.560);
- maggior numero di "biglietti unici" venduti (146);
- maggior numero di ingressi in una unica giornata (317);

LA VICENDA DI DON VIJAY

L'Araldo Poliziano del 25 Aprile ha fatto definitiva chiarezza sul sacerdote indiano che era venuto a Sarteano a collaborare con il parroco nel Dicembre 2008 e che in Aprile è tornato in India. Don Vijay, il cui nome per esteso Vijaya Bhaskar Godugunuru che si poteva leggere nel suo portone d'ingresso era di difficile pronuncia, in questi mesi di permanenza fra noi si era fatto ben volere da tutti quelli che l'avevano avvicinato e che in poco tempo si era meritato l'amicizia di nostri numerosi concittadini, è stato vittima di quel clima che da tempo è stato creato intorno alla Chiesa, nel vano tentativo di diminuirne la credibilità. Alcuni organi di stampa, seguendo le orme del Ministro della propaganda nazista Goebbels che nel 1937 usò lo stesso sistema oggi adottato di accuse ai sacerdoti, avevano provocato volutamente scandalo per un fatto avvenuto in America nel 2006 dal quale il nostro Vijay era uscito definitivamente, dopo una breve istruttoria dichiarandosi innocente e dandone completa documentazione alle autorità ecclesiastiche italiane. Don Azelio Mariani, Direttore dell'Araldo, termina il suo articolo con questa frase che condividiamo, come condividiamo completamente il suo scritto: "Insomma, su questo argomento si è detto e si è scritto di tutto e di più, in barba a quella correttezza professionale che porta a cercare sempre la verità; correttezza di cui si parla ampiamente nei convegni sull'informazione, ma che poi al momento di andare in stampa viene spesso disattesa per interessi economici e ideologici".

- maggior numero di giornate di apertura;
- maggior numero di ore di apertura complessive;
- maggior numero di aperture serali (40);
- Oltre ai dati quantitativi, intendiamo sottoporre alla vs. attenzione anche i seguenti risultati raggiunti in termini qualitativi:
- nell'anno 2009 è stato potenziato il radicamento territoriale attraverso apposite campagne informative presso gli esercenti del Comune di Sarteano;
- le relazioni con la locale ProLoco sono state incentivate dal positivo rapporto di reciproca e fattiva collaborazione nell'organizzazione delle attività;
- sono stati rafforzati i rapporti, già positivi, con le associazioni del territorio;
- la qualità degli eventi organizzati ha riscosso un positivo riscontro da parte degli utenti e fruitori, ponendo le basi per ulteriori attività per l'anno 2010;
- sono state potenziate le attività di controllo, custodia e manutenzione dell'area del Castello;
- Questi dati, riscontrabili sia in termini numerici, che nel merito delle attività realizzate, hanno posto le basi per una positiva programmazione per l'anno 2010.

REGIONALI 2010

Così hanno votato gli abitanti di Sarteano:

Percentuale votanti: 63,7%

Partito Democratico -
Riformisti Toscani: 541
(46,92%)

Popolo della Libertà - 289
(25,07%)

Federazione Sinistra e Verdi- 97
(8,41%)

Lega Nord - 82 (7,11 %)

Italia dei Valori - 78 (6,76%)

Unione di Centro - 36 (3,12%)
Sinistra Ecologia Libertà - 20
(1,73%)

Lista Civica Bonino-Pannella -
10 (0,87%)

Schede bianche 48 (1,99%) -
Schede nulle 55 (2,28%)

8° SERIE DI DON MATTEO

È sicuramente uno dei personaggi più longevi della TV italiana. Fisico asciutto e atletico come quando tirava cazzotti assieme a Bud Spencer. Ma, al posto del vecchio ronzino, cavalca una bicicletta con la quale fa la spola tra la sua parrocchia e la caserma dei carabinieri. Tonaca svolazzante e sorriso che cattura, il don Matteo targato "Lux Vide" e interpretato da Terence Hill vince da più di dieci anni la sfida dell'audience e si prepara a tornare per l'ottava serie in RaiUno. Un prodotto di qualità che ha come protagonista un prete. Un fatto che va adeguatamente sottolineato, come fa notare il produttore della serie, Luca Bernabei: "don Matteo piace perché redime – spiega – perché ha in sé la capacità di leggere nell'animo delle persone, come i grandi maestri spirituali, ma è al tempo stesso un uomo del nostro tempo."

Perché avete deciso di puntare su un sacerdote?

"L'idea è stata di mio padre, Ettore Bernabei, il fondatore della Lux, che voleva un personaggio sulla falsariga di Padre Brown di Chesterton. Abbiamo cominciato a lavorarci dodici anni fa e lo spunto iniziale si è poi italianizzato. Il nostro don Matteo, infatti, è un sacerdote che vive in quella provincia in cui sacerdoti e carabinieri sono tuttora punti di riferimento per la popolazione."

Solo un prete detective, dunque?

"No. Don Matteo non è uno che assicura i colpevoli alla giustizia. Il suo fine è quello di redimere le anime. E ciò avviene in ogni puntata. Questa per me è una ragione del successo. Negli spettatori c'è sicuramente la curiosità per la soluzione del giallo, ma si attende quel momento in cui don Matteo dirà delle cose che sono utili per la vita di ognuno. Tutto ciò rassicura, perché il male viene sanato. Infatti quello che dicono le ricerche e gli ascoltatori è che dopo aver guardato don Matteo vanno a dormire tranquilli."

Quanto c'è dell'esperienza vera dei sacerdoti in questo personaggio?

Sicuramente c'è dietro molta dell'esperienza di mio padre che ha avuto accanto a sé grandi sacerdoti e grandi maestri spirituali. Per cui ha sempre vigilato che don Matteo fosse

(di Mimmo Muolo – da 'Avvenire')

un prete vero e non facesse solo il detective. Nella serie c'è un enorme lavoro di scrittura che è stato approfondito grazie anche ai contributi di un gruppo di preti, nostri consulenti. Don Matteo assomiglia anche un po' a loro. Ha conoscenze tecnologiche, capacità di calarsi nel tempo in cui vive.

Insomma abbiamo pensato al prete che tutti noi vorremmo avere, capace di ascoltare gli altri e di scavare nelle anime.

Penso di non esagerare dicendo che don Matteo è entrato nell'immaginario collettivo. Nei giorni scorsi i giornali, a proposito di un sacerdote di Roma, hanno titolato "Prete don Matteo ha assicurato alla giustizia un colpevole".

Quanto conta in questo successo il volto di Terence Hill?

"Tantissimo. L'idea di affidare a lui il personaggio è stata di mia sorella Matilde, che è presidente della Lux. Un'intuizione vincente. Terence Hill è un uomo di un rigore morale, di una disciplina e di un amore per il suo lavoro che raramente si trovano. Secondo me molto del successo è dovuto alla percezione della gente che Terence è in qualche modo don Matteo nel suo animo, cioè una persona che ha un suo mondo interiore fatto di fede mai ostentata gratuitamente, e perciò ancora più genuina."

Insomma questa fiction è la dimostrazione che è ancora possibile fare buona televisione.

"È sicuramente possibile, ma certamente più complesso perché il bene non fa rumore. E quindi raccontare le cose che non fanno scandalo è più difficile. Questa è la nostra sfida di tutti i giorni. Ad esempio, è vero che nelle coppie ci sono i problemi ma c'è anche la possibilità di risolverli. Su questo, mio padre è stato sempre vigile: sui contenuti, sul rispetto delle famiglie, sul concetto che una fiction della Lux doveva poter essere vista da chiunque, da una famiglia con bambini da una suora o da un prete e anche da chi è lontano dalla fede, evitando di parlare solo all'interno del mondo cattolico. Questo richiede molto più sforzo, molta più professionalità a tutti i livelli. La

televisione, checché ne dicano molti, è attualmente e sempre pedagogica. Noi questa lezione l'abbiamo imparata e cerchiamo di applicarla".

Lei ha un sacerdote di riferimento?

"Sì"

E com'è? Un tipo alla don Matteo?

"È una vocazione adulta. Prima era uno psichiatra. Sicuramente è una persona di grande cultura, come don Matteo. Ama la tecnologia come don Matteo, ed è un pastore d'anime e un confessore che ha avuto un ruolo importante nel mio matrimonio perché è anche il padre spirituale di mia moglie, così come don Matteo è il migliore amico del maresciallo Cecchini. Io mi trovo bene e suggerirei a tutti di avere un padre spirituale."

Cosa cerca in un sacerdote?

"Nel sacerdote vedo Cristo. Quindi ho sempre cercato persone che mi stimolassero, che non si accontentassero e non mi facessero accontentare. Il mio padre spirituale, che si chiama don Antonio, è una figura importantissima nella mia vita e nella mia famiglia. Mi ha aiutato e mi ha fatto ragionare su tante cose. Sono quello che sono grazie anche ai maestri che ho avuto: mio padre, mia sorella, mia moglie Paola che continua a lavorare all'Università pur avendomi donato cinque figli; ma una parte importante l'ha avuta don Antonio".

Vedremo in TV qualche altro sacerdote targato Lux Vide?

"Vedremo presto un fantastico Gigi Proietti che ha interpretato san Filippo Neri. Una fiction in cui in un tempo complesso come il nostro abbiamo voluto ridare il senso della letizia di chi ha fede, Talvolta noi credenti non ci distinguiamo dagli altri. Ma se nelle avversità e nei problemi non sappiamo agire diversamente, dove sono le ragioni della nostra fede? Allora, recuperando i concetti base della vita e di san Filippo Neri – la letizia, la consapevolezza di essere figli di Dio, l'importanza della misericordia divina e della confessione – abbiamo ragionato con il regista Giacomo Campiotti e gli sceneggiatori Zappelli, Ruggeri e Mariuzzo per dare un messaggio di letizia. Insomma abbiamo cercato di dire che nella fede si trova la vera pace."

IL CONTRIBUTO DEI CATTOLICI AL RISORGIMENTO

(di Maria Romana De Gasperi – da Avvenire)

La posizione dei cattolici nei confronti del Risorgimento italiano, spente ormai le antiche polemiche, è rimasto un argomento di studio e di riflessione. In questo contesto e non per risollevarlo discussioni sul problema, mi piace far riflettere qualche lettore su una pagina scritta a mano da mio padre sul tema. Non ho in realtà riscontrato un diverso uso di queste pagine in altri scritti o in uno dei suoi molteplici discorsi. E' questo il testo che potrebbe anche diventare un buon argomento per una tesi di laurea.

“ Mi pare difficile – scrive De Gasperi – parlare dei cattolici sic et simpliciter. I cattolici, cioè coloro che credevano di interpretare le direttive della Chiesa, nelle varie fasi del Risorgimento furono divisi, in Italia, come altrove. Direi piuttosto contributo di cattolici. E qui comparirebbero i neoguelfi, i cattolici

liberali, i cattolici democratici. Nomi grossi, nomi famosi. Tommaseo, Rosmini, Cesare Balbo, Cantù, Capponi, Manzoni., Gioberti ecc. Sarebbe bene che si facesse una pubblicazione al riguardo, una specie di antologia delle pagine più storicamente notevoli.

Inutile, anzi dannoso, ravvivare le polemiche antiche, ma dimostrare quanto di cattolico, cioè di aderente ai nostri principi, ci fosse nei movimenti di allora. Sarebbe giovevole, e vorrei dire doveroso, in confronto a certa storiografia monopolista.

Se in questo sfondo si facesse campeggiare l'opera dei cattolici durante l'ultima lotta per la libertà nazionale, saremmo sempre sullo stesso filone. E se si ricordasse al mondo che da Torino si imbarcarono per il mondo intero i Salesiani, che a Torino si sviluppò l'opera

caritativa massima del cattolicesimo, il Cottolengo. Se si facessero rivivere nell'immagine e nei libri le opere di educazione, di assistenza, di riforma che costituiscono il Risorgimento politico, ecco un meraviglioso contributo alla realtà storica del nostro divenire nazionale. L'apostolato nelle comunità americane e in genere nelle terre di missione è come l'espansione della nostra forza migratoria, sviluppata dal movimento unitario, ed è sempre duplice: lavoro e cultura. Avrei solo un consiglio da dare: questa impresa commemorativa dovrebbe essere qualitativa. Scegliere il meglio e proiettare su alcuni punti fondamentali la luce trionfale della verità”. Il tema posto in questo modo tanti anni fa, potrebbe diventare interessante per qualche studioso anche oggi che dimostriamo di essere così incerti sulle feste da intraprendere per la ricorrenza della nostra Unità.

MONTEPIESI METEO - 2010

MESE DI MARZO

mm. di pioggia **34** (totali)
Temp. min. **-4°** (6/3)
Temp. max. **+18°** (27/3)

	Min	Max	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+8	+15	P.C	5	
2	+7	+16	C		
3	+5	+8	C	15	
4	+5	+6	C	3	
5	+3	+4	P.C	4	
6	-4	+8	S		
7	-2	+7	P.C		
8	-2	+4	P.C		
9	-3	+4	C		50
10	0	+4	C		
11	-1	+5	C		6
12	+1	+10	C		
13	-2	+11	S		
14	-1	+12	S		
15	+1	+12	C		
16	0	+13	S		
17	-1	+14	S		
18	+2	+13	P.C		
19	+2	+13	P.C		
20	+5	+13	C		
21	+7	+14	C	3	
22	+8	+14	C		
23	+6	+17	P.C	4	
24	+7	+17	C		
25	+7	+16	S		
26	+8	+17	P.C		
27	+7	+18	S		
28	+8	+17	C		
29	+5	+15	P.C		
30	+6	+14	C		
31	+5	+15	P.C		

Temperatura minima più bassa: -4° (il giorno 6), seguita da -3° (il giorno 9) e da -2° (i giorni 7, 8, 13)
Temperatura minima più alta: 8° (i giorni 1, 22, 26, 28), seguita da 7° (i giorni 2, 21, 24, 25, 27)
Temperatura minima media: 3,1°
Temperatura massima più alta: 18° (il giorno 27), seguita da 17° (i giorni 23, 24, 26, 28)
Temperatura massima più bassa: 4° (i giorni 5, 8, 9, 10)
Temperatura massima media: 11,7°

Pioggia caduta in totale: mm 34 (mm 5 il giorno 1, mm 15 il giorno 3, mm 3 il giorno 4, mm 4 il giorno 5, mm 3 il giorno 21, mm 4 il giorno 23) Neve caduta in totale: cm 56 (cm 50 il giorno 9, cm 6 il giorno 11)

Il cielo è stato sereno giorni 7, parzialmente coperto giorni 10, coperto giorni 14

La nevicata del giorno 9 è stata eccezionale, non solo per la quantità di neve e per il fatto che si è verificata in Marzo (per la prima volta da quando

Montepiesi ha iniziato il servizio meteorologico) ma anche perché, aggiunta a quella più modesta del giorno 11, è rimasta a lungo nei campi, nei tetti e nelle strade e per il suo peso ha rotto rami, abbattuto alberi (specialmente pini) e ha provocato numerosi altri danni. In compenso si spera che abbia notevolmente rinforzato le sorgenti.

MESE DI APRILE

mm. di pioggia **118** (totali)
Temp. min. **+3°** (2,3/4)
Temp. max. **+25°** (29/4)

	Min	Max	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+5	+14	C		
2	+3	+15	S		
3	+3	+15	S		
4	+5	+11	C	37	
5	+4	+10	C	2	
6	+3	+17	S		
7	+5	+19	P.C		
8	+5	+20	P.C		
9	+5	+21	S		
10	+6	+21	S		
11	+6	+7	C	11	
12	+2	+12	P.C		
13	+5	+11	C	2	
14	+4	+15	C		
15	+5	+18	P.C		
16	+6	+16	C	3	
17	+5	+14	C	11	
18	+4	+17	P.C		
19	+6	+16	P.C	6	
20	+6	+20	P.C		
21	+7	+20	P.C		
22	+8	+19	P.C		
23	+8	+13	C	43	
24	+9	+17	C		
25	+8	+20	P.C		
26	+10	+21	P.C		
27	+10	+22	P.C	3	
28	+9	+23	S		
29	+9	+25	S		
30	+10	+24	S		

Temperatura minima più bassa: 3° (i giorni 2, 3, 6), seguita da 4° (i giorni 5, 14, 18)

Temperatura minima più alta: 10° (i giorni 26, 27, 30), seguita da 9° (i giorni 24, 28, 29)

Temperatura minima media: 6°

Temperatura massima più alta: 25° (il giorno 29, seguita da 24° (il giorno 30)

Temperatura massima più bassa: 7° (il giorno 11), seguita da 10° (il giorno 5)
Temperatura massima media: 16,9°

Pioggia caduta in totale: mm 118 (mm 37 il giorno 4, mm 2 il giorno 5, mm 1 il giorno 11, mm 2 il giorno 13, mm 3 il giorno 16, mm 11 il giorno 17, mm 6 il

giorno 19, mm 43 il giorno 23, mm 3 il giorno 27)

Il cielo è stato sereno giorni 8, parzialmente coperto giorni 12, coperto giorni 10

Il cerimoniere della corte pontificia Giovanni Burcardo riporta una frase pronunciata ironicamente dal Sarteanese Francesco Tedeschini

Piccolomini il 28 Agosto 1584, cioè 19 anni prima della sua elezione al papato con il nome di Pio III. Alla consacrazione di Giovanni Battista Cibo, eletto Papa con il nome di Innocenzo III, questi si inginocchiò davanti ai 17 Cardinali che lo avevano eletto e che facevano come consuetudine le loro suppliche. A quel punto uno dei Cardinali, il futuro Pio III disse "Questo va a reverso: el Papa segnando sta in ginocchione, et noi che domandiamo stiamo rititi!".

Un punto interrogativo se ne va dall'Albo d'oro della Giostra del Saracino: è quello relativo alla Contrada vincente. Fu sicuramente la Contrada di San Martino di cui il Capitano era sicuramente Ottavio Montini. Ce ne ha dato la certezza la figlia di Ottavio, Anna Maria, che ne ha un ricordo vivissimo.

Il Dott. Mario Lorenzoni, nato a Sarteano dove ha frequentato anche la Scuola Media e dove conserva care amicizie, ha aggiunto un'altra perla ai prestigiosi incarichi meritati nella sua carriera: è il nuovo amministratore delegato della 'Richard Ginori 1735'. Attualmente Mario Lorenzoni, uno dei primi 'Principi' della Giostra del Saracino, è anche Presidente dell'Opera Metropolitana del Duomo di Siena

Da oltre un anno ci ha lasciato **Carlo Gazziero**, uno studioso al quale spesso Montepiesi ricorreva per la sua cultura e che aveva scelto Sarteano con la famiglia, come definitiva residenza. A suo tempo Montepiesi aveva parlato di lui come 'maggior lettore' della nostra Provincia, merito per il quale aveva avuto in premio libri. Sua figlia Elisabetta è un'affermata fotografa, che si è fatta conoscere anche a Sarteano con una mostra al Castello intitolata 'Il Tibet lontano dal Tibet', nella scorsa estate. La stampa ha parlato di lei per il suo destreggiarsi in tutte le tecniche e particolarmente nel reportage.

L'artista orafo **Mauro Fastelli**, fedele custode dell'interessante Museo che suo nonno Eclio Morgantini ci ha lasciato nella bottega di Via dei Fiori, si è già fatto un nome internazionale spaziando nell'arte con vari materiali non limitati all'oreficeria, ma anche ferro, legno, plastica, vetro ecc. e dedicandosi anche alla lavorazione del ferro con cui ha creato interventi d'arredo, scenografie e sculture proprio sulle orme del nonno.

BREVI

Alcuni suoi lavori sono esposti nel suo bel negozio di Via Roma. Ultimamente in Tunisia ha realizzato una scultura insieme a un artista di Tunisi, riscuotendo un grosso successo di critica.

Dario Pichini ha presentato il 25 Aprile a Chiusi una mostra fotografica del tutto particolare. Con le sue fotografie in bianco e nero è riuscito a creare un'atmosfera ricca di ricordi e di nostalgia, presentando luoghi in abbandono ma cari a tanta gente che in passato vi ha vissuto e lavorato. La mostra ha messo ancora una volta in risalto il talento artistico di Dario, 'il fotografo di Sarteano'.

Un altro nostro concittadino continua a farsi onore: **Fabrizio Del Buono** ha vinto il prestigioso premio internazionale 'Trend Color Challenge' che lo classifica tra i migliori acconciatori del mondo. Ha ritirato il premio a Las Vegas e ne hanno scritto giornali di tutto il mondo.

L'8 e il 9 Maggio si è tenuto a Sarteano, nel quadro del progetto "Ippovie Toscane", il primo raduno interregionale delle amazzoni, ottima premessa per la "Febbre da cavallo" giunta alla VII edizione e ideata e promossa dalla pro loco di Sarteano, guidata - dopo la scomparsa di Gianfranco Gori - da Guido Norrito. Questa importante manifestazione, che ha dimostrato l'amore per i cavalli dei nostri concittadini e ha sempre raccolto un grande numero di persone, nato dapprima con importanti allevamenti nel nostro territorio ma divenuto popolare con la Giostra del Saracino, si svolgerà dal 18 al 20 Giugno.

Le Insegnanti Barbara Ciani e Giunta Concettina fanno un ringraziamento particolare a **Claudio Fabbrizzi e a sua moglie Camilla Deboli** per la loro disponibilità nell'inserimento nella Società Calcistica di Sarteano, di bambini italiani ed extracomunitari, trasferitisi da poco nel nostro paese; li hanno seguiti personalmente con dedizione e sincera umanità. Un grazie speciale anche alla Dottoressa Toccaceli Rita dell'Associazione Auser, per la sua preziosa attività di supporto all'insegnamento.

La democrazia - parola che deriva dal greco e significa 'forza del popolo' - non può fare a meno dei partiti, cioè delle parti in cui il popolo vede un

programma corrispondente ai propri ideali. Ciò non deve degenerare in 'partitocrazia' cioè nel far sì che i partiti facciano prevalere la propria forza sulla libertà individuale. Dopo questa premessa trova giustificazione il fatto che, in base alle leggi, i partiti siano finanziati dagli Italiani. Dopo le elezioni politiche del 2008 questi sono i finanziamenti attuali, in euro, dei maggiori partiti: PDL 206.518.945; PD 180.231.505; Lega 41.384.550; UDC 25.895.850; IDV 21.649.225. Non sembra possibile, ma è vero che certi prezzi risentono di fatti avvenuti nel passato, a volte anche lontano. Per esempio il prezzo della benzina, a quanto hanno riportato in questi giorni i quotidiani, si forma sommando - riferendosi alle vecchie lire - 1,90 per la conquista dell'Etiopia del 1935, 14 per la crisi del canale di Suez del 1956, 10 per l'alluvione di Firenze del 1966, 10 per il terremoto del Belice del 1968, 99 per il terremoto del Friuli del 1976, 75 per il terremoto dell'Irpinia del 1980, 205 per la missione del Libano del 1983, 22 per la missione in Bosnia del 1996, 39 per il contratto degli autoferrottranvieri del 2004. In euro tutto questo comporta soltanto 0,25, ma resta comunque il fatto che il prezzo della benzina è alto e che a metterle tasse si fa presto, ma a levarle... c'è sempre tempo! Questi sono attualmente, in metri, i dieci grattacieli più alti del mondo: 'Bury Dubai' (Dubai) 828; 'Taipei 101' (Taipei) 508; 'Petrosan Tower' (Kuala Lumpur) 452; 'Sears Tower' (Chicago) 442; 'Jin Mao Tower' (Shanghai) 421; 'Two International Finance' (Hong Kong) 415; 'Citic Plaza' (Canton) 391; 'Shun Hing Square' (Shenzhen) 384; 'Empire State Building' (New York) 381; 'Central Plaza' (Hong Kong) 374

Nel libro 'Volterra magica e misteriosa' di Franco Porretti (Editore Pacini) si legge una notizia curiosa: "Nell'estate 1423 fu condotta dinanzi al tribunale civile e religioso di Volterra tale "monna Elena moglie di Nanni da Travale detto Sarteano in quanto riconosciuta incantatrice divinatrice e sortilega".

Sembra che la squadra di calcio della Robur Siena abbia scelto Sarteano per la seconda parte estiva della preparazione al prossimo campionato. Nel Corriere di Siena abbiamo letto in proposito infatti che "essendoci la volontà di mantenere il contatto con il territorio, a cui la proprietà attuale tiene moltissimo, stia prendendo corpo allora la candidatura di Sarteano, in un luogo molto apprezzato e bello".

SORELLA ACQUA

Come preannunciato nel precedente numero, pubblichiamo una seconda parte dell'articolo del dott. Marcello Palazzi sull'acqua, ricordando che il 22 Marzo tutto il mondo ha celebrato la 'Giornata dell'acqua', un elemento prezioso da cui dipende la vita. La 'Giornata mondiale dell'acqua fu proclamata nel 1993 dalle Nazioni Unite.

II puntata

Le civiltà sono cadute quando sono venute a mancare le risorse d'acqua o queste sono state malamente amministrare. I fiumi furono venerati dagli Egiziani, dai Greci e dai Romani non meno che dai popoli primitivi: ritenuti apportatori di prosperità furono spesso considerati antichissimi re delle regioni che attraversavano. Erano presenti templi e sacerdoti di divinità fluviali; non erano infrequenti giochi in loro onore o offerte di cavalli in Grecia (per es. Achelao) come in Italia (Clitunno, Numico). "La scena di una donna o un gruppo di donne che si recano alla fontana, portando i vasi necessari per attingere l'acqua, doveva essere una fra le più comuni immagini di vita quotidiana lungo le strade di Atene" è un soggetto spesso rappresentato dagli artigiani del kerameikos ateniese. L'acqua era sentita come elemento di pertinenza femminile (vedi "L'acqua e la donna ad Atene - Mario Iozzo L'ACQUA DEGLI DEI).

"La centralità dell'acqua (la parola in etrusco probabilmente ti) nelle manifestazioni del culto in Etruria come altrove, in quanto elemento di purificazione o di libagione, non ha bisogno di essere dimostrata. Al di là del suo uso nella pratica rituale, l'acqua in quanto elemento vitale, scaturigine, sorgente o pozzo, è oggetto essa stessa di venerazione" (Adriano Maggiani L'ACQUA DEGLI DEI) Quello che, al momento, va dimostrato è che una parte dell'acqua non è solvente inerte, ma la sostanza essenziale dei processi biologici, essenziale quindi alla vita. L'acqua è dunque la più importante risorsa naturale per la vita sulla Terra, partecipa a tutte le trasformazioni materiali ed energetiche, e proprio nell'acqua (Brodo Primordiale), si formarono le prime forme di vita sulla nostra Terra. Essendo alla base dell'origine della vita questo l'ha resa indispensabile per tutte le forme viventi sul nostro pianeta.

Ogni organismo vivente è costituito, infatti, in massima parte di acqua. Il corpo umano ne contiene circa per il 65% del suo peso ed un uomo morirebbe in breve tempo se perdesse il 12% dell'acqua presente nel proprio corpo. Un pollo contiene acqua per il 74% per

proprio peso, un pomodoro per il 95%. L'acqua ha cominciato a plasmare la forma della terra dal momento stesso della sua comparsa. La pioggia martella il terreno ed erode il suolo, le onde del mare si riversano sulle coste, cesellando gli scogli e trasportando via la terra. I fiumi formano le valli ed i delta alluvionali. I ghiacciai fendono le montagne e solcano le valli. L'acqua non è limitata alle funzioni vitali di sostentamento degli organismi e alla determinazione della morfologia terrestre: l'acqua è un fattore chiave nel condizionamento climatico della Terra, per l'esistenza dell'uomo e per lo sviluppo della civiltà.

L'ACQUA IN GENERALE La storia dell'acqua sulla Terra, la sua struttura e le proprietà che la rendono adatta a questo ruolo preminente costituiscono uno degli argomenti più affascinanti non solo della fisica, ma anche della biochimica. Gli elementi che ora troviamo sulla Terra erano presenti al momento della Creazione allo stato atomico, ed è probabile che la maggior parte dell'acqua che ricopre il nostro pianeta si sia formato improvvisamente, in una data epoca geologica, dalla ossidazione di grandi masse di idrogeno gassoso. Mentre la massa fusa della Terra lentamente solidificava, il nostro pianeta doveva essere circondato da una nuvola impenetrabile di vapore acqueo. Con il raffreddamento dell'atmosfera il vapore cominciò a condensare e a cadere sulla Terra infuocata per evaporare di nuovo: processo che ha notevolmente accelerato il raffreddamento della superficie terrestre. Quando la temperatura della crosta terrestre scese al di sotto del suo punto di ebollizione, l'acqua cominciò a cadere sulla Terra formando i mari e modificando continuamente l'aspetto del suolo. Ebbe così inizio il grande ciclo dell'acqua che prosegue senza interruzione dal primo diluvio.

Da quando, fra il VII-VI secolo a.C. Talete la identificò come la sostanza primordiale da cui originano tutte le cose; ci vollero più di 2000 anni per dimostrare che l'acqua non era la sostanza elementare, ma un composto chimico-biologico.

L'acqua è una molecola molto semplice, composta di due atomi d'idrogeno ed uno di ossigeno (H₂O)

In natura attraverso tre stati fisici di aggregazione: liquido (acqua), solido (ghiaccio) e gassoso (vapore), compie un ciclo continuo: sotto l'azione dell'energia solare e del vento evapora nell'atmosfera dalla superficie delle acque presenti (oceani, mari, fiumi, laghi e suolo) si trasforma in vapore acqueo e, raggiunto il grado di saturazione, si condensa dando luogo a precipitazioni meteoriche (neve, grandine, pioggia, brina e rugiada) che la restituiscono alla terra; di essa parte resta in superficie andando nuovamente ad alimentare le acque superficiali (fiumi, mari, laghi) e parte, attraverso pori e spaccature delle rocce, scende in zone più o meno profonde dove, arrestata dall'incontro di terreni impermeabili, scorre con leggi analoghe a quelle delle acque superficiali, finché ritorna in superficie, per via naturale (sorgenti) o per richiamo artificiale (pozzi e gallerie), da qui ricomincia il ciclo.

Non tutta l'acqua che arriva al suolo ritorna in circolazione perché una certa porzione reagisce chimicamente con altre sostanze e non ricompare come acqua finché nuovi processi geochimici non la liberano dai minerali e dalle sostanze con cui è combinata; la perdita è compensata dall'acqua di nuova formazione che si origina nelle grandi profondità per combinazione di idrogeno ed ossigeno ad alta temperatura (acqua giovanile). Nel compiersi di tutto il ciclo idrologico l'acqua viene a contatto con sostanze solide (soprattutto sali), liquide e gassose che in parte essa dissolve o porta in sospensione.

L'ORA DI RELIGIONE

inclusa nei crediti scolastici

Il Consiglio di Stato ha accolto nei primi giorni di Maggio il ricorso del Ministro dell'Istruzione: l'alunno che decida di avvalersi dell'insegnamento della religione è da considerarsi beneficiario del credito scolastico in quanto la materia, in tal caso, diventa obbligatoria e quindi concorre all'attribuzione del credito scolastico.

Carlo

Premio Lions per la pace

Il 27 febbraio u.s., presso l'hotel Villa Ricci di Chianciano Terme, con una toccante cerimonia, sono state effettuate le premiazioni del concorso internazionale dei Lions "Un poster per la pace".

Il concorso indetto per l'anno scolastico 2009-2010 dai Lions "Club Valdichiana i Chiari", "Club Chiusi" e "Club Chianciano", interessava le scuole medie del comprensorio di Sinalunga, Torrita, Trequanda, Montepulciano, Chianciano e Cetona - Sarteano. Agli allievi veniva richiesto un disegno

che avesse come tema "La forza della pace".

Sono state premiate due poesie e otto disegni tra i tanti inviati, tutti bellissimi e meritevoli della

massima considerazione, tanto da mettere in difficoltà la giuria per la scelta dei premi.

Ci fa piacere sottolineare che al terzo posto si è classificato un disegno di una nostra concittadina, Giulia Tramontano, allieva del Prof: Michele Garofalo, docente di arte grafica, della terza media della scuola E. Repetti di Sarteano. Complimenti a Giulia e a tutti i partecipanti

Al Club Lions International un grazie di cuore per la bella e riuscitissima manifestazione.



PALLAVOLO: SARTEANO CAMPIONE D'ITALIA

La pallavolo è, dopo il calcio, lo sport più praticato da molti anni a Sarteano. Fu promosso dalla Salesiana Suor Agnese e da allora è praticato da numerosi nostri giovani, raggiungendo con la PGS (Pallavolo Giovanile Salesiana) numerose affermazioni con le squadre femminili e arrivando fino al traguardo della serie D quest'anno, con la quadra maschile.

La squadra femminile ha vinto

il 25 Aprile ad Alassio (Sv), in un palasport gremito di spettatori, il Campionato Italiano di categoria. Per giungere alla finale, vinto contro la favorita squadra locale per 3-0, le giovani sarteanesi, allenate da **Duccio Placidi e Gianluca Moretti** e accompagnate da **Tiziana Pellegrini**, hanno superato le formazioni di Torino, Lonate Pozzolo Varese e Casale Monferrato.

Queste le atlete protagoniste della bella affermazione:

Burani Elisa (cap.), Calestrini Margherita, Di Rosa Annalisa, Fè Giulia, Garosi Antonella, Magrini Giulia, Mancini Sofia, Morgantini Simona, Rizzo Sharon, Rossi Valeria, Terrosi Giulia.

L'inizio di questo sport nel mondo non fu facile.

Il primo incontro ufficiale fu disputato il 6 Febbraio 1895 a Springfield, in Massachusetts, ma non ebbe molto successo; fu dapprima

chiamato alla francese Minonette, ma in seguito fu lanciato con successo da Alfred T. Halstead, con il nome tuttora in vigore: volleyball, in italiano pallavolo.



La squadra della Terza Div. Femminile della PGS Sarteano, prima classificata nel proprio girone (una sola sconfitta).

In piedi da sx: **Annalisa Di Rosa, Elena Cepponi, Antonella Garosi, Alice Marabissi.** In basso da sx: **Elena Roghi** (capitano), **Mariachiara Bologni, Giulia Terrosi.** Fanno parte della squadra anche **Ludovica Borgna e Sara Pasquini.** Allenatore: **Gianluca Moretti.** Dirigente: **Marco Della Giovampaola.**



Under 20 campioni d'Italia PGS

Le persone hanno sempre dato l'acqua per scontata, pochi si chiedono da dove venga, aprono il rubinetto e se l'aspettano, ma l'acqua non è un'ovvietà, perché al pari dell'aria, è l'essenza di ogni forma di vita, eppure disprezziamo le nostre risorse idriche, il che è un'idiozia visto che dipendiamo totalmente da esse.

La crisi dell'acqua è reale e grave. La disponibilità di acqua dolce pulita rappresenta una delle tematiche più importanti che l'umanità deve attualmente affrontare, e sarà una questione sempre più critica per il futuro, dal momento che la crescente domanda è superiore alle disponibilità e l'inquinamento continua ad avvelenare fiumi, laghi e ruscelli.

Anche se la consapevolezza del problema è sicuramente aumentata negli ultimi anni, spesso viene sfruttata per soddisfare gli interessi di aziende che approfittano della malagestione per caldeggiare la "privatizzazione del servizio". In effetti, la gestione del servizio idrico è un campo redditizio (non a caso si parla dell'acqua come oro blu), ma la privatizzazione elimina il cittadino per sostituirlo con il consumatore. Secondo questa nuova accezione l'accesso all'acqua diviene un bisogno individuale che ciascuno è chiamato a soddisfare in funzione del proprio potere d'acquisto e tenore di vita, si venderà l'acqua solo a chi può comprarla e non a chi ne ha bisogno. Nonostante la gestione pubblica dei servizi sia spesso inefficace, corrotta e sprecona è fondamentale mantenere nelle mani dei Cittadini, delle Regioni e dei Comuni, la sovranità sull'acqua potabile di rubinetto, incentivando nuove forme di partecipazione della collettività, perché il coinvolgimento diretto dei cittadini determina un utilizzo responsabile delle risorse soprattutto sul piano dei consumi, per uso sia alimentare sia produttivo, mentre la privatizzazione non fa che espropriare le comunità locali, e il singolo cittadino, dell'onere e del diritto alla gestione comunitaria dell'acqua. In Italia, purtroppo, la privatizzazione è sotto i nostri occhi, e con l'approvazione del decreto Ronchi la gestione delle risorse idriche passerà nelle mani di pochi grandi gruppi. A livello locale, benché siano molti i Comuni che cercano di lottare contro la mercificazione dell'acqua,

Fatti d'acqua

le cose non vanno meglio. Un esempio perfetto ci è stato dato dalla decisione dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO 6 Ombrone, che nella propria seduta del 6 marzo 2009, con Delibera n. 5, aveva, su richiesta del Fiora SpA provveduto a integrare l'articolo 61 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, inserendo la cauzione di 40 euro, con il solo voto contrario del Comune Casteldelpiano e l'astensione dei Comuni di Seggiano e Arcidosso. La cauzione di 40 euro in bolletta, chiesta dal gestore Fiora SpA agli utenti che non hanno conferito alla propria banca il mandato di pagare la bolletta dell'acqua con prelievo diretto dal proprio conto, è la prova del fallimento della privatizzazione del servizio idrico, perché i costi lievitano e i servizi non migliorano. Grazie a una forte mobilitazione, con incontri e raccolta firme (a Sarteano presso la Bottega del Commercio Equo e Solidale), il 30 Ottobre scorso all'Assemblea dell'ATO 6 Ombrone è stato approvato un Ordine del Giorno che impegna l'Assemblea a una prossima convocazione per modificare il sopraccitato Balzello sull'acqua dei 40 euro, in questo caso i Sindaci hanno dimostrato di aver

recuperato la capacità di ascolto delle istanze dei cittadini, ma il risultato ottenuto prova che non si deve mai abbassare la guardia se si vuole tutelare i nostri diritti.

Ciò che dobbiamo combattere è la mercificazione di questo elemento che non ha sostituti e di cui, tutti indistintamente, devono poter usufruire. Le SPA sono il soggetto meno idoneo per garantire un'equa gestione del servizio perché non sono società filantropiche o enti di beneficenza, devono generare profitti per gli investitori quindi, hanno una scarsa convenienza a ridurre le perdite, e hanno uno scarso interesse a promuovere e favorire comportamenti consapevoli per il risparmio idrico da parte degli utenti/consumatori, perché significherebbero diminuzione del fatturato. Al contrario sono interessati a stimolare i consumi piuttosto che a promuoverne la riduzione.

Se anche i beni "Comuni" vengono dati a privati, il senso del Comune scompare.

Mirco Gigliotti

(N.d.r. - Ci scusiamo con Mirco Gigliotti per non aver pubblicato per intero nel precedente numero la sua lettera. Lo facciamo ora, ricordando che le parti che avevamo ommesso sono state nel frattempo superate da nuovi provvedimenti del gestore del nostro acquedotto)

IN MEMORIA DEGLI AMICI CICLISTI

Cino Cinelli, prof. Carlo Silvagni, Mons. Paolo Gigliani, Giorgio Giorgi, Mauro Placidi, Lido Martelli

Fernando e Lina Terruzzi



Tre amici ciclisti: Fernando Terruzzi, Mauro Placidi, Lido Martelli

NOZZE DI PLATINO

Montepiesi e i suoi lettori si rallegrano con Nello Costantini e Margherita Rosati che in Aprile hanno festeggiato 64 anni di matrimonio



Sarteano-Gundelsheim: un altro passo importante per il gemellaggio

Una delegazione del Comune di Sarteano si è recata in Germania, su invito del Sindaco di Gundelsheim Sig. Jonas Merzbacher, in vista della firma del patto di gemellaggio tra i due Comuni. L'amicizia con questa cittadina tedesca, che si trova in Baviera, e precisamente in Franconia, a pochi km da Bamberg, risale al 1992, anno in cui la banda musicale di Sarteano fu ospitata a Gundelsheim in occasione di un concorso musicale europeo. In questi diciotto anni gli scambi, prevalentemente tra le bande musicali, ma anche a carattere privato, si sono intensificati, fino a convincere gli amministratori del Comune di Sarteano che c'erano le basi per la stipula di un vero e proprio patto di gemellaggio. La delegazione, guidata dal Sindaco Roberto Burani, ha concordato con gli omologhi tedeschi alcune iniziative:

- firma del patto di gemellaggio a Sarteano in Agosto nei giorni dal 13 al 16;
- invito ad una delegazione di maestri birrai a partecipare con uno stand alla festa dell'olio 2010;
- massima disponibilità da parte del comune di Gundelsheim alla collaborazione ai progetti per la richiesta di finanziamenti europei per gli scambi;
- invito ad una squadra di calcio giovanile a partecipare al "Torneo della Befana" 2011 organizzato dalla Coop. Spazio Sport a Sarteano;
- impegno da parte di entrambi i comuni ad organizzare corsi di lingua tedesca e italiana;
- favorire lo scambio tra gli alunni delle scuole, coinvolgendo anche i Comuni vicini, poiché a Gundelsheim ci sono le scuole per i bambini fino a 10 anni,

mentre per gli scambi è prevista un'età minima di 12 anni;

- firma del patto in Germania a Maggio 2011 (prima domenica) così che si possa partecipare a una grande festa dello sport, con il coinvolgimento di gruppi musicali;
- la banda di Gundelsheim sarà ospitata dalla nostra Filarmonica in occasione dell'inaugurazione della sede dopo la ristrutturazione dei locali.



Il Consiglio Comunale di Sarteano ha approvato il progetto di gemellaggio con la cittadina tedesca di Gundelsheim il 29 aprile 2010.



La delegazione sarteanese a Bamberg

RALLEGRAMENTI

A Luca Maria Ominelli che il giorno 29 Gennaio 2010 ha conseguito un Master sul "Coordinamento inf. delle donazioni di organi e tessuti" presso l'Università di Pisa, discutendo la tesi "Aderenza terapeutica nel paziente trapiantato".

Preside del Master il Professor Filipponi, direttore del centro trapianti di Pisa e coordinatore regionale della Toscana.

L'angolo della poesia

"La Madonna del Buon Consiglio"

La Madonna amore autentico / della nostra esistenza / alla ricerca del bello / la troveremo solo in Lei. / La Madonna ci aprirà le porte del cuore / alla ricerca della bellezza del Creatore, / dell'amore che Dio ci ha donato / nella nostra esistenza / per l'egoismo del nostro essere. / Aiutaci a vivere per il Suo amore / alla ricerca della bellezza / per l'universo intero / che dia valore all'amore di Dio / che si fonderà per il Suo amore. / Poiché Lui contiene / il potenziale di ogni cosa, essendo Onnipotente."

Caruso Maria

Da una raccolta di poesie di Silvana Parricchi intitolata

"Intuizioni"

"Fiducia" – Mi inghiotte la paura del nulla, / mi inghiotte il buio / di una notte senza stelle. / Un rumore sordo un crollo. / E' crollato il muro delle Fiducia / le pietre rotolano, / sul mio corpo / nel mio cuore. / Alla fioca luce della Speranza: / alcune figure spettrali / intrecciano una danza / frenetica, / mentre avanza su un carro traballante, / l'Indifferenza / trainata dall'Orgoglio ferito. / Dove sei mio Dio? / Dio dell'Amore. / Non devi naufragare / nel mare della Speranza. / Non devi naufragare / nella tempesta di chi ti cerca."

Il segretario Ciacci ha terminato la sua vita terrena

Era stato per molti anni un ottimo segretario comunale, grande esperto di tutte le leggi. A Montepiesi aveva collaborato più volte, ma soprattutto con un documentato servizio di 8 pagine, intitolato "La qualità della vita: come vivere la propria città - L'arredo urbano" pubblicato in due puntate nel Novembre e nel Dicembre del 1991. In questo esauriente articolo il Segretario Ciacci dimostrò tutta la sua competenza professionale, dando suggerimenti per il miglioramento dell'arredo urbano, cioè dell'aspetto del centro storico, in parte deturpato negli ultimi cento anni. Questi suggerimenti sono validi tuttora. Il servizio terminava con queste parole: "... mi è stata data l'occasione di dedicare qualche fetta del mio tempo libero a comporre questo bel sogno. Perché anche i sogni aiutano a vivere". Del Segretario Ciacci ci piace anche ricordare la sua preziosa collaborazione nel 1985 in occasione del 600° anniversario della nascita del Beato Alberto e i suoi dotti interventi a Orvieto nel 1986 al termine di una conferenza del Prof. Meloni dell'Università di Perugia sulla nascita del Comune di Sarteano.

Anche il Maestro Luciano Peracchio ci ha lasciato

Il 3 Maggio abbiamo accompagnato all'ultima dimora su questa terra il Maestro Luciano Peracchio. Era un architetto affermato a Firenze, quando l'improvvisa morte di un amico architetto lo spinse a cambiare vita. Scelse allora di vivere a Sarteano, dove ha risieduto per circa 20 anni, in una modesta casa medievale al Fortino. La sua passione era la pittura, e per qualche tempo ha esposto i suoi quadri in una piccola bottega lungo Corso Garibaldi, più per salutare gli amici che per vendere i suoi quadri ai quali tanto teneva. Si sparse presto la voce di questo 'Maestro' d'arte che si era ritirato, mentre era ancora in piena attività, per fare una vita d'altri tempi nel nostro paese. Gli fu affidato il compito di dipingere il drappellone per la Giostra del Saracino del 1995: non se la prese più di tanti quando... rovinammo il suo bel lavoro tagliandolo in tre parti per evitare fratture fra le Contrade, in una notte che difficilmente sarà dimenticata dai protagonisti. Dipinse anche un altro bel Palio: quello della Giostra straordinaria del 1999, meritandosi applausi e riconoscenza.

STATISTICHE

(Febbraio)

NATI: 5 (M. 3; F. 2)

DECEDUTI: 3 (M. 1; F. 2) - Ci hanno lasciato Tistarelli Adalgisa ved. Gori (98); Cioncoloni Leonello (80); Pacini Giorgio (a Firenze, 80)

IMMIGRATI: 7 (5 da altri Comuni italiani; 2 dall'estero)

EMIGRATI: 8 (da altri Comuni Italiani)

POPOLAZIONE: 4864

(Marzo)

NATI: 0

DECEDUTI: 12 (M. 7; F. 5) - Ci hanno lasciato Gonnelli Omero (83); Fè Bruno (70); Montini Argentina ved. Fè (98); D'Ascenzi Giovanni (89); Baglioni Talia nei Magliozzi (81); Fuccelli Giovanna ved. Foglietta (87); Ciacci Giovanni (87); Bernardini Giulio (81); Garilli Virgilio (81); Ramini Natalina ved. Nocchi (01); Pellegrini Giannina nei Mancini (79); Fratangioli Rinaldo (72)

IMMIGRATI: 18 (17 da altri Comuni italiani; 1 dall'estero)

EMIGRATI: 5 (in altri Comuni italiani)

POPOLAZIONE: 4865

(Aprile)

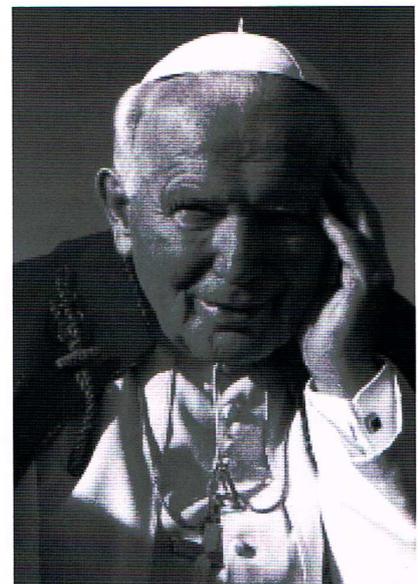
Ci hanno lasciato: Falsetti Fernando (73); Bernardini Palmira ved. Giubbitei (Palma - 94); Barberini Barbera ved. Fontani (87); Guidi Delfina ved. Cioncoloni (92); Buoni o Del Buono Oliviero (82);

HANNO COLLABORATO

Un amico in m. di Ubaldo Rabizzi e di Carlo Cozzi Lepri; un amico in m. di Adino Mannelli, Curzio Paolozzi, Mario Montaini, Ottavio Boni; un amico in m. di Don Mauro, Giorgio Giorgi, Giorgio Pacini e di tutti gli amici dell'Eco della Gioventù; Solinas Natalino e Silvia; Terrosi Sabrina; Pansolli Erina; Suore S: Volto; Governi Claudio (Cento); Celesti Muzio; Corbari Daniela; Marabissi Mario; Carassiti Tito Claudio; Governi Carla; fam. Ominelli; Bifarini Silvana; Roncacci Davide; Belardi Florisa in m. dei defunti; Barlucchi Lanfranco; Mazzuoli Danilo; Chiezzi Giorgio; Patrizi Piero; Patrizi Norina; Governi Carlo; Fibbi Maria Noemi; Innocenti Lorenzo in m. dei nostri defunti; Batelli Fabio e Franco; Castello Manuel; Ciolfi Fernando; Fastelli Plinio; Sacco Severino in m. dei genitori Rinaldini Divia e Sacco Dino; Della Lena Luciano (Piombino); Quinti Orlandina; Priamo e Valeria in m. di Andrea nel X anniversario; Rocchi Linetta; Montini

Annamaria; Argentini Rita (2); fam. Gonnelli; le animatrici della Casa di Riposo ex ONPI festeggiando il 101° anno di Parrini Leda; Borghi Adelfia; Pansolli Loretta; Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa; Santi Carlo; Caruso Maria; Cesaretti Nello; Poli Anna in m. dei suoi defunti; Roghi Davide; fam. Rosati in m. di Angela; Fastelli Eraldo; Fastelli Stefano; fam. Gori in m. di Adalgisa; Lucia in m. di Stefanina; Poggiani Dino; Crociani Mirella; Parrini Stefano; Bezzini Mario; Parrini Marco; Morgantini Urania; Maccari Silvia Tosi; Fortunati Mario e Rita per i propri cari defunti; Parricchi Carlino; Ciani Barbara; Fastelli Plinio; Favetti Santina in m. del marito Gino Trabalzini; Cappelletti Sergio; Meloni Roberto; Lotti Franco Silvana; Arrivati Fabietti Argentina; Netti Coronato Maria Pia in m. di Umberto e Menotti Netti; Elini Ernesto; Cioli Viviana; Nando e Lina Terruzzi; A.C.

Papa Giovanni Paolo II cinque anni



"Eccomi! Io vengo per fare la Tua volontà"

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Rosati ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa di

**ROSSI ANGELA
(ANGIOLINA)**

Avvenuta il 26 Marzo u.s.

**RINGRAZIAMENTO**

La Famiglia Gonnelli vuole ringraziare con gratitudine tutti coloro che hanno fatto sentire il loro affetto e la loro vicinanza nel momento della morte del carissimo

OMERO

Ringrazia inoltre chi lo ha assistito durante la malattia: il Dott. Giorgio Ciacci, le Infermiere del Presidio AUSL 7, l'Assistente Sociale Dott.ssa Maria Marchese, i Servizi Sociali del Comune di Sarteano, le Operatrici Domiciliari della AUSL 7, Giuseppe Francavilla, il 118 e tutti quelli che in occasione del funerale hanno voluto dare il proprio contributo a favore della Misericordia di Sarteano.

X ANNIVERSARIO

La moglie Adelfa, i figli e i nipoti ricordano il caro

**BORGHI
PIERO**

m. il 4.6.2000

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia Gori ringrazia la direzione, gli infermieri e tutto il personale della casa di riposo ex ONPI di Sarteano per l'affetto e la cura con cui hanno seguito durante i giorni di malattia la cara

**TISTARELLI
ADALGISA**

scomparsa il 7 Febbraio 2010

**IV ANNIVERSARIO****STEFANINA**

Sei sempre nei nostri cuori e in quelli di coloro che ti hanno stimata, apprezzata ed amata 15 Giugno 2006 – 15 Giugno 2010

Gli amici di Montepiesi si uniscono al ricordo della Stefanina che per tanti anni ha collaborato al periodico ispirando e scrivendo articoli e aiutando nell'onerosa opera della spedizione postale. Il violino è stato la sua passione e aveva iniziato a fare concerti fin da quando aveva 9 anni; un violino, stilizzato, orna la sua tomba nel nostro cimitero. Dieci anni fa aveva a proprie



spese fatto erigere una croce nel posto dove una volta era la 'Croce dei poveri', cioè una delle Croci di Baldassare Audibert. Nella croce sono incisi il suo nome e quello di Padre Pio, il Santo a cui Stefanina era devotissima.

ORARI**S. MESSA**

FERIALI - ore 18,00 – San Lorenzo

FESTIVI

ore 9,00 – San Francesco e Chiesa del Suffragio
ore 11,00 – San Francesco
ore 18,00 – San Lorenzo

MUSEO

10,30-12,30 - 16-19
tutti i giorni escluso il Lunedì
(3 euro normale, 2 euro ridotto, 0 euro 0-5 anni)

CASTELLO

Sabato e prefestivi: 15,00 - 18,00
Domenica e festivi: dalle 10,30 - 13,00 e dalle 15,00 - 18,00
prefestivi e festivi :
10,30 - 13,00 e dalle 15,00 - 18,00

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Antonio Bogni, Leo Lazzeri, Massimo Zazzeri, Zeffiro Poponessi, Chiara Morciano.

Direttore responsabile: Dott. Federica Damiani

Grafica e Stampa: Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

martedì 1 giugno

ore 10 **Festa Comunitaria degli Arricchiti**
Piazza XIV Giugno, Sarteano - Sarca
Castellana

Freddeggiate un'indagine
a Castiglioncello del Trinoro

La nuova inaugurazione di Sarteano

Dicastero di Sarteano - studi e prospettive

ore 17 **Castiglioncello del Trinoro**
Festa sbandierata del
villaggio storico con il coroballo
Sarteano - piazza di piazza di Piazza Bargagli
Sarteano, alle ore 15,30

martedì 2 giugno

ore 10,30 **Castello di Sarteano**
Inaugurazione del nuovo sistema
di pannelli informativi con la partecipazione
dei Musicisti della Contrade e del Gruppo Sbandieratori
e Musicisti della Giostra del Saracino

1-2 GIUGNO 2010

SARTEANO
CASTIGLIONCELLO DEL TRINORO

martedì 1° giugno 2010
ore 10 - Teatro Comunale degli
Arricchiti, Piazza XXIV Giugno,
Sarteano (Siena)

Conferenza:
Introduzione
Roberto Burani - Sindaco del Comune
di Sarteano
Giovanni Roncaglia - Soprintendenza
per i Beni Archeologici della Toscana

**L'indagine archeologica a
Castiglioncello del Trinoro**
Marco Valenti - Università di Siena

**Il programma di valorizzazione dei
percorsi della Via Francigena in
Provincia di Siena**
Antonio De Martinis, Paola D'Orsi -
Gruppo di lavoro Via Francigena,
Provincia di Siena

presentazione dei volumi:

**"Castiglioncello del Trinoro:
archeologia e storia nell'opera di Don
Giacomo Bersotti"**
Roberto Farinelli - Università di Siena

"Fortificare con Arte"
Ettore Pellegrini - Carlo Bogni

**"La rocca di Sarteano -Il cantiere
quattrocentesco (1467-1472)"**
Sara Pizziconi - Italo Moretti
Università di Siena

ore 17 - Castiglioncello del Trinoro
**Visita guidata gratuita allo scavo
con gli archeologi.**
Servizio gratuito di navetta da
Piazza Bargagli, Sarteano, alle ore
16,30

mercoledì 2 giugno
ore 10,30 - **Castello di Sarteano**
apertura gratuita straordinaria
dalle ore 10,30 alle ore 19,00

**Inaugurazione del nuovo sistema di
pannelli informativi con la
partecipazione dei Musicisti della
Filarmonica, delle Contrade e del
Gruppo Sbandieratori e Musicisti della
Giostra del Saracino.**

informazioni e prenotazioni: visite
guidate 0578 269217
(Comune di Sarteano, Ufficio Cultura)



Stato attuale degli scavi al Cassero